UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Relazione annuale di monitoraggio AQ dei Corsi di Studio 2026

Sezione 1: *Osservazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti*

Sezione 2: *Rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS)*

Sezione 3: *Monitoraggio delle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)*

Sezione 4: *Azioni correttive a seguito dei commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)*

Sezione 5: *Analisi dei tassi di superamento degli esami e degli esiti della prova finale*

Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Traduzione per le Arti e i Media (LITRAM)

Sezione 1 - Approvata dal Consiglio di corso di laurea magistrale in Lingue, Culture, Comunicazione (LCC) in data 26/01/2026
Sezioni 2, 3, 4 e 5 - Approvate dal Consiglio di corso di laurea magistrale in Lingue e Traduzione per le Arti e i Media (LITRAM) in data 23/10/2026

NOTA: A partire dall'a.a. 2026/27 la LM-37 R "Lingue, Culture, Comunicazione" ha assunto la denominazione "Lingue e Traduzione per le Arti e i Media". Tutte le analisi e i commenti riportati nel presente documento, riferiti agli anni fino al 2025 incluso, fanno dunque riferimento alla precedente denominazione Lingue, Culture, Comunicazione.

Sezione 1

Osservazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti

La presente sezione:
- rendiconta le azioni correttive previste e attuate nell'anno precedente;
- recepisce la Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS);
- analizza e commenta le indicazioni e i suggerimenti;
- programma eventuali azioni correttive.

Documenti presi in considerazione:
- Relazione Annuale CPDS;
- Relazione Annuale di Monitoraggio AQ CdS dell'anno precedente;
- ogni altro documento ritenuto utile (inserire riferimenti).

1-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Area di miglioramento n. 1 – Monitoraggio delle schede di insegnamento del II semestre Obiettivo
Garantire che il monitoraggio delle schede di insegnamento sia svolto in modo sistematico, tracciabile e formalmente documentato nei verbali del CdS, assicurando la piena evidenza delle attività di controllo previste dal Sistema di Gestione AQ.
Azioni intraprese
Il CdS ha inserito nei Consigli un punto specifico all'ordine del giorno dedicato alla fase finale del monitoraggio delle schede di insegnamento. Tale attività viene ora regolarmente discussa e verbalizzata, rendendo il processo pienamente documentato e verificabile.
Stato di avanzamento dell'azione correttiva
Attuato. L'azione è stata completata e risulta ormai parte integrante delle prassi ordinarie del CdS.

Area di miglioramento n. 2 – Coinvolgimento di tutte le parti interessate interne (docenti e PTA) Obiettivo
Rendere il processo di raccolta di osservazioni, contributi ed eventuali reclami realmente inclusivo, coinvolgendo in modo sistematico tutte le parti interessate interne: personale tecnico-amministrativo e personale docente.
Azioni intraprese
Il CdS ha ampliato il punto all'ordine del giorno dei propri Consigli dedicato alle osservazioni interne, superando la precedente focalizzazione esclusiva sul PTA e includendo stabilmente anche la componente docente, così da garantire una partecipazione completa e condivisa.
Stato di avanzamento dell'azione correttiva
Attuato. La gestione delle osservazioni interne risulta ora pienamente inclusiva e coerente con le indicazioni del Presidio di Qualità.

Area di miglioramento n. 3 – Inserimento di un quadro sul monitoraggio della prova finale nel Sistema di Gestione AQ
Obiettivo
Integrare il Sistema di Gestione AQ con un quadro specificamente dedicato non solo all'organizzazione della prova finale, ma anche al monitoraggio sistematico della distribuzione delle tesi e dei risultati conseguiti dagli studenti.

Azioni intraprese
Il CdS ha avviato la revisione della documentazione AQ per includere una sezione dedicata al monitoraggio della prova finale. Parallelamente ha rafforzato l'analisi dei dati relativi alle carriere e agli esiti della tesi, anche attraverso il confronto con le fonti statistiche disponibili.
Stato di avanzamento dell'azione correttiva
Attuato.

Area di miglioramento n. 4 – Inserimento di considerazioni conclusive nella SMA Obiettivo
Arricchire la Scheda di Monitoraggio Annuale con una sezione interpretativa che evidenzi punti di forza, criticità residue e possibili linee di sviluppo, andando oltre la mera descrizione dei dati.
Azioni intraprese
Il CdS ha introdotto nella SMA e nella RAM-AQ una sezione di "Considerazioni finali", che sintetizza in modo critico l'andamento degli indicatori e orienta la definizione delle azioni di miglioramento future.
Stato di avanzamento dell'azione correttiva
Attuato. La SMA presenta ora una struttura più completa, interpretativa e orientata al miglioramento continuo.

Area di miglioramento n. 5 – Miglioramento del tasso di superamento delle prove di competenza linguistica (LCL)
Obiettivo
Aumentare il tasso di superamento delle prove LCL, riducendo le differenze procedurali tra le lingue e supportando in modo più efficace gli studenti, anche quelli non frequentanti.
Azioni intraprese
Il CdS ha avviato un monitoraggio più sistematico dei risultati delle prove LCL, rafforzato il confronto con il Centro Linguistico di Ateneo e promosso una maggiore informazione agli studenti sulle opportunità offerte dall'internazionalizzazione come supporto alla competenza linguistica.
Stato di avanzamento dell'azione correttiva
In corso. Si tratta di un'azione che richiede una valutazione su più annualità per verificarne pienamente l'efficacia.

Area di miglioramento n. 6 – Miglioramento del tasso di superamento degli esami e della percentuale di laureati in corso
Obiettivo
Favorire una maggiore regolarità delle carriere studentesche, migliorando sia il superamento degli esami sia la percentuale di studenti che conseguono il titolo entro la durata normale del corso.
Azioni intraprese
Il CdS ha adottato una modifica strutturale del piano di studi, riequilibrando la distribuzione dei CFU tra primo e secondo anno (60 CFU + 60 CFU), superando la precedente concentrazione del carico sul primo anno. Inoltre, l'interruzione dell'accordo interateneo ha eliminato una rilevante criticità organizzativa.
Stato di avanzamento dell'azione correttiva
Attuato (con effetti da monitorare nel medio periodo). L'intervento strutturale è stato realizzato, ma la valutazione dell'impatto sui risultati richiede un monitoraggio continuativo delle coorti successive.

1-b) Recepimento e analisi della Relazione Annuale CP-DS

Recepimento di segnalazioni e suggerimenti contenuti nella Relazione Annuale CP-DS e loro analisi e discussione

Il CdS ha preso attenta visione della Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CP-DS), Parte 3, ricevuta in data 1/12/2025, che restituisce un quadro complessivamente molto positivo del funzionamento del CdS e del suo sistema di Assicurazione della Qualità.

La sezione 3.1 è dedicata al **recepimento della Relazione Annuale CP-DS**. Con riferimento al punto 3.1.1, la CP-DS rileva che il CdS ha preso adeguatamente in considerazione le osservazioni e i suggerimenti formulati nella precedente Relazione Annuale, dimostrando una costante capacità di tradurli in azioni correttive concrete ed efficaci. La Commissione sottolinea come il CdS sappia individuare soluzioni plausibili, coerenti con le proprie competenze e sostenibili rispetto alle risorse disponibili, riconoscendo come punto di forza la continuità e l'efficacia delle azioni intraprese. In particolare, in risposta al suggerimento di migliorare il tasso di superamento delle prove relative ai livelli di competenza linguistica, anche attraverso una maggiore informazione sulle opportunità di internazionalizzazione, il Presidente del CdS ha discusso la criticità in sede di Consiglio e ha avviato un monitoraggio sistematico dei risultati delle prove LCL. Il CdS ha inoltre accolto le indicazioni relative alla consultazione delle Parti Interessate, ampliando le collaborazioni e promuovendo nuovi incontri con le Parti Interessate esterne. È stato recepito anche il suggerimento di rivedere le modalità di verifica delle conoscenze in ingresso: il test è stato sostituito da colloqui individuali strutturati, coordinati da una docente referente, che hanno consentito di valutare in modo più mirato il percorso formativo pregresso, le motivazioni e gli interessi degli studenti e delle studentesse, in particolare in relazione agli ambiti dell'industria culturale e della traduzione. Il CdS ha inoltre rafforzato le attività di monitoraggio dell'erogazione didattica, delle schede di insegnamento e dei CV dei docenti, nonché dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività di stage e tirocinio. Infine, a fronte della diminuzione dei tassi di superamento degli esami e degli esiti della prova finale segnalata dalla CP-DS, il CdS ha avviato un monitoraggio costante dei dati, impegnandosi a individuare strategie di controllo e di miglioramento.

Alla luce di quanto sopra, la CP-DS conclude che il CdS ha recepito in modo pieno ed efficace le osservazioni e i suggerimenti dell'ultima Relazione Annuale, attuando azioni correttive articolate e coerenti nei diversi ambiti di funzionamento del CdS.

Nella sezione 3.2, in merito alla **gestione del CdS,** al punto 3.2.1, la CP-DS rileva che il **Sistema di Gestione AQ** del CdS è stato oggetto di una revisione mirata in relazione agli obiettivi didattici, a cura della Referente per la Qualità del CdS. Il monitoraggio risulta articolato e strutturato, in quanto comprende la definizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi, anche attraverso l'analisi delle opinioni di studenti e laureati, nonché l'esame dei dati relativi all'ingresso, al percorso e all'uscita degli studenti. La CP-DS evidenzia inoltre che il CdS utilizza tali dati per individuare eventuali azioni correttive e di miglioramento, dimostrando una gestione consapevole e dinamica del sistema di Assicurazione della Qualità. In particolare, viene riconosciuto l'impegno del CdS nel lavorare a una migliore definizione e gestione del proprio Sistema di Gestione AQ, attraverso verifiche periodiche finalizzate a garantire la coerenza tra gli obiettivi formativi del CdS e le esigenze del mondo del lavoro.

Al **punto 3.2.2,** relativo alla **consultazione periodica delle Parti Interessate**, la CP-DS rileva che il CdS ha svolto un'intensa e articolata attività di consultazione delle Parti Interessate, attraverso una serie di incontri finalizzati al loro coinvolgimento attivo nei processi di riflessione e progettazione del CdS. In tali occasioni sono state illustrate le attività culturali del CdS, condivise iniziative già in corso e progettate nuove collaborazioni, con particolare attenzione al rafforzamento dei rapporti con le imprese culturali, le aziende del territorio e i programmi dell'agenzia regionale. Nel corso degli incontri sono stati affrontati temi centrali per la progettazione e l'aggiornamento del CdS, quali i profili e gli sbocchi occupazionali e professionali dei laureati, il valore delle competenze linguistiche avanzate in due lingue straniere, nonché l'importanza degli strumenti teorici e applicativi per l'analisi delle lingue. Sono stati inoltre discussi i risultati dei Questionari di Valutazione della didattica e quelli degli Studi di Settore relativi alle esigenze del mondo delle professioni, dai quali emerge in modo chiaro la crescente rilevanza delle competenze trasversali per l'inserimento nel mercato del lavoro. La CP-DS sottolinea che il confronto con le Parti Interessate è stato

particolarmente proficuo e ricco di spunti, soprattutto per quanto riguarda l'analisi dei profili culturali richiesti dal mercato del lavoro e la definizione degli sbocchi professionali del CdS.

Al punto 3.2.3, che riguarda **l'accertamento e il recupero delle conoscenze richieste in ingresso e la verifica dei requisiti curriculari e della preparazione personale**, la CP-DS rileva che, a seguito di una riflessione avviata dal CdS sulle modalità di verifica delle conoscenze in ingresso, il test scritto è stato sostituito da un sistema basato su colloqui individuali, svolti previa verifica dei requisiti curriculari. I colloqui sono stati progettati in modo chiaro nei loro obiettivi, risultando finalizzati a valutare in maniera approfondita il percorso di studi pregresso, la preparazione linguistica dei candidati, le motivazioni alla scelta del CdS e gli interessi specifici, in particolare in relazione agli ambiti dell'industria culturale e della traduzione. A tal fine è stata nominata una referente e costituita una commissione incaricata di coordinare e supervisionare l'intero processo di valutazione. L'organizzazione delle attività risulta particolarmente efficace: i colloqui, svolti nelle due lingue scelte dai candidati e dalle candidate e articolati in più finestre temporali in modalità telematica, sono stati gestiti con un'elevata attenzione agli aspetti organizzativi e procedurali, garantendo regolarità, trasparenza ed equità nella valutazione. Il numero complessivo degli idonei è coerente con le capacità ricettive del CdS e conferma la funzionalità del nuovo sistema di verifica. La CP-DS ritiene pertanto che l'attività svolta dal CdS in questo ambito sia stata efficace, valorizzando in particolare la chiarezza degli obiettivi della verifica delle conoscenze in ingresso e l'ottima organizzazione nella gestione dei colloqui a distanza.

Al punto 3.2.4, relativo **all'organizzazione e al monitoraggio dell'erogazione della didattica**, la CP- DS rileva che le schede di insegnamento risultano compilate correttamente secondo le Linee Guida di Ateneo e che sono state regolarmente verificate e discusse in sede di CdS. Il CdS ha inoltre analizzato in modo puntuale i dati delle OPIS conclusive relative all'a.a. 2024/2025, evidenziando un quadro complessivamente molto positivo. In particolare, la percentuale di gradimento relativa al quesito D14 risulta pari all'88,7%, valore molto elevato e in linea con quello dell'anno precedente, a conferma di un alto livello di soddisfazione degli studenti rispetto alla qualità della didattica. Anche le OPIS relative al primo semestre sono state giudicate pienamente soddisfacenti. Pur in assenza di criticità evidenti, il Presidente del CdS ha comunque ritenuto opportuno approfondire alcuni spunti emersi dai commenti liberi delle OPIS, contattando direttamente alcuni docenti, a dimostrazione di un'attenzione non solo quantitativa ma anche qualitativa nell'analisi dei dati. Per quanto riguarda la sostenibilità del carico di studio (quesito D15), la maggioranza degli studenti (72,2%) ha espresso una valutazione tendenzialmente positiva, mentre per l'organizzazione degli insegnamenti (quesito D16) la percentuale di giudizi positivi risulta pari al 72,5%, confermando una percezione complessivamente favorevole dell'impianto organizzativo del CdS.

Al punto 3.2.5, relativo **alla verifica del contenuto delle schede dei singoli insegnamenti**, a CP-DS rileva che il CdS mette in atto attività idonee e strutturate per la verifica del contenuto e dell'adeguatezza delle schede degli insegnamenti, in coerenza con quanto previsto dal Sistema di Gestione AQ del CdS. In particolare, emerge come punto di forza il puntuale svolgimento del monitoraggio delle schede dei docenti, che risulta ben organizzato, tracciabile e sistematico. La CP-DS evidenzia che tutti i docenti hanno risposto tempestivamente alle richieste di aggiornamento dei CV e di compilazione delle schede degli insegnamenti su Esse3 per gli anni accademici di riferimento e che la Responsabile della Qualità ha svolto un controllo accurato sulla corretta stesura delle schede e sull'aggiornamento dei CV, portando a conclusione le verifiche previste. Tale attività dimostra un'elevata attenzione del CdS alla qualità della documentazione didattica e al rispetto delle procedure definite dal proprio Sistema di Gestione AQ. È inoltre valorizzata l'attenzione del CdS all'organizzazione complessiva della didattica, come dimostra la comunicazione relativa all'elaborazione del calendario delle attività e l'invito rivolto ai docenti a segnalare eventuali criticità, a conferma di una gestione partecipata e preventiva delle possibili problematiche organizzative. Accanto a questi elementi positivi, la CP-DS individua come unica area di miglioramento la necessità di assicurarsi che le schede dei singoli insegnamenti siano non solo formalmente corrette, ma anche effettivamente complete ed esaustive nei contenuti, nel pieno rispetto dei parametri del Sistema di Gestione dell' AQ. In quest'ottica, viene suggerito di prevedere una revisione sistematica delle schede prima dell'inizio dell'anno accademico, così da consentire eventuali integrazioni e miglioramenti in tempi utili e garantire agli studenti informazioni sempre chiare, dettagliate e pienamente rispondenti agli obiettivi formativi del CdS.

Al punto 3.2.6, in merito **all'organizzazione e al monitoraggio delle attività di stage e tirocinio**, la CP-DS rileva che il CdS organizza e monitora in modo adeguato le attività di tirocinio e stage, in coerenza con quanto previsto dal Sistema di Gestione AQ del CdS. La documentazione disponibile risulta chiara, completa e facilmente accessibile: nella SUA-CdS il quadro B.5 fornisce informazioni esaustive sull'orientamento e sulle finalità formative dei tirocini, con un'attenzione specifica anche alle opportunità di mobilità internazionale, mentre nel quadro C.3 sono riportate le valutazioni sull'attività svolta, corredate dalla documentazione necessaria alla consultazione. Ulteriore elemento positivo è rappresentato dalla presenza, sul sito web del CdS, di una sezione dedicata ai servizi che consente agli studenti di reperire con facilità informazioni operative, contatti utili, procedure per l'attivazione dei tirocini, modalità di accreditamento sul libretto e indicazioni sulle competenze potenzialmente acquisite. Questo contribuisce a valorizzare l'esperienza di tirocinio come parte integrante e qualificante del percorso formativo. La CP-DS evidenzia inoltre che il CdS monitora regolarmente i risultati dei questionari di valutazione relativi ai tirocini, che mostrano un grado di soddisfazione generalmente positivo sia da parte degli studenti sia da parte degli enti e delle aziende ospitanti. Ciò conferma l'efficacia complessiva delle attività svolte in questo ambito. Non vengono individuate aree di miglioramento strutturali. La CP-DS formula tuttavia il suggerimento di rafforzare ulteriormente il coinvolgimento del corpo docente nel supporto agli studenti, sia nella fase di scelta del tirocinio sia durante lo svolgimento dell'attività, al fine di rendere ancora più efficace l'accompagnamento formativo e la coerenza dell'esperienza con il progetto del CdS.

Al punto 3.2.7, la CP-DS rileva che **l'organizzazione e il monitoraggio della prova finale** risultano coerenti con quanto previsto dal Sistema di Gestione AQ del CdS. Sul sito web del CdS sono disponibili informazioni chiare e puntuali relative alla struttura della prova finale, alle figure di riferimento, alle tempistiche da rispettare e ai criteri di assegnazione del punteggio. Tali indicazioni sono ulteriormente integrate dal Regolamento Didattico e dalla SUA-CdS, nei quadri A5.a e A5.b, garantendo un quadro informativo completo e facilmente consultabile per gli studenti. Il CdS svolge inoltre un'attività di monitoraggio delle carriere studentesche che evidenzia una coerenza tra l'impegno richiesto per la tesi e i CFU previsti dal piano di studi. Tale coerenza risulta confermata anche dai dati AlmaLaurea relativi alle opinioni dei laureati, riportati nel quadro B7 della SUA-CdS, che restituiscono una valutazione complessivamente positiva dell'esperienza legata alla prova finale. La CP-DS individua come punto di forza la chiarezza e la puntualità con cui vengono fornite le informazioni sulle caratteristiche della prova finale, sugli adempimenti richiesti agli studenti e sui criteri di valutazione, elementi che contribuiscono a rendere il percorso di preparazione della tesi trasparente e ben strutturato. Come **area di miglioramento viene segnalata la sezione del sito web del CdS dedicata alla "Redazione della tesi"**, che potrebbe essere ulteriormente potenziata dal punto di vista informativo. In particolare, la CP-DS **suggerisce di inserire in modo esplicito i termini di scadenza per la consegna dell'elaborato al Relatore e al Correlatore**, così da rendere ancora più chiaro il calendario degli adempimenti e facilitare l'organizzazione del lavoro da parte degli studenti.

Al punto 3.2.8 (Gestione delle osservazioni/contributi delle parti interessate interne e dei risultati dell'indagine ALMALAUREA), la CP-DS rileva che il CdS gestisce in modo strutturato le osservazioni, i contributi e gli eventuali reclami delle parti interessate interne, prevedendo in tutti i verbali dei Consigli specifici punti all'ordine del giorno dedicati a "Docenti e PTA: osservazioni e proposte di miglioramento" e a "Parola agli studenti". Non emergono criticità particolari in questo ambito, a conferma dell'efficacia delle procedure adottate. Sul sito web del CdS sono inoltre disponibili i contatti della segreteria e dei coordinatori didattici, garantendo canali chiari e accessibili per eventuali segnalazioni. La CP-DS evidenzia anche che i risultati della rilevazione della soddisfazione degli studenti e i dati AlmaLaurea sull'occupazione dei laureati sono regolarmente inseriti e commentati nella SMA-CdS e nella RAM-AQ, con confronti su base regionale e nazionale.

Nella **sezione 3.3,** in merito alle **Attività di riesame e monitoraggio del CdS**, al **punto 3.3.2**, la CP- DS rileva che il CdS ha monitorato in modo sistematico le azioni di miglioramento previste a seguito delle criticità individuate nell'ultimo **Rapporto di Riesame Ciclico (RRC 2022),** attraverso la RAM- AQ, Sezione 3. Per la criticità relativa alla carenza di consultazione degli studi di settore e al raccordo con il mondo del lavoro, oltre all'istituzione della Commissione per la revisione dell'offerta formativa, assume un ruolo centrale la consultazione delle Parti Interessate del 14/11/2025, durante la quale è stato dato ampio spazio all'analisi dei profili professionali, delle competenze

richieste dal mercato del lavoro e dei risultati degli studi di settore. Tale attività ha contribuito in modo significativo a colmare la criticità segnalata, rafforzando il collegamento tra progetto formativo e contesto professionale di riferimento. La criticità legata all'erogazione della didattica in due sedi, connessa all'accordo interateneo, risulta superata in modo strutturale a seguito dell'interruzione dell'accordo stesso.
Una terza criticità, relativa allo squilibrio del carico didattico tra primo e secondo anno dovuto alla precedente distribuzione dei CFU (66 CFU al primo anno e 54 al secondo), è stata affrontata efficacemente attraverso la ridistribuzione dei CFU in modo più equilibrato (60 CFU al primo anno e 60 CFU al secondo). Tale intervento mira a rendere più sostenibile il carico di studio, favorire la regolarità delle carriere e migliorare il superamento degli esami.
Resta invece **ancora aperta la criticità relativa alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso, che la CP-DS individua come area di miglioramento**. In relazione a tale aspetto, **suggerisce di mettere in atto in modo più esplicito e sistematico le procedure previste dal RRC, al fine di individuare e attuare soluzioni mirate per migliorare la regolarità delle carriere.**

Al **punto 3.3.3**, la CP-DS rileva che nella **Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2025** non emergono particolari criticità sulla base degli indicatori ANVUR analizzati. La SMA prende in esame in modo completo gli avvii di carriera, la progressione dei CFU nel primo anno, gli abbandoni, l'internazionalizzazione, le valutazioni in uscita e la sostenibilità del CdS, documentando i provvedimenti adottati per intervenire sulle criticità evidenziate nelle precedenti relazioni e mostrando un progressivo miglioramento dei risultati, in particolare nel confronto con il contesto geografico e nazionale di riferimento. Il CdS evidenzia inoltre come, trattandosi di un corso con numerosità contenuta, anche variazioni riferite a pochi studenti possano incidere in modo significativo sugli indicatori percentuali; per questo motivo eventuali flessioni vengono considerate con attenzione e sottoposte a monitoraggio costante. Nella RAM-AQ, sez. 4, quadro 4b, il CdS ha inserito le "Considerazioni finali" sulla SMA, come suggerito dalla precedente Relazione CP-DS, dimostrando consapevolezza e volontà di proseguire il percorso di miglioramento continuo, mantenendo al contempo attenzione sugli aspetti più fragili.

Al **punto 3.3.4**, la CP-DS rileva che nella **RAM-AQ, Sezione 5**, il CdS ha analizzato in modo approfondito i dati relativi al **superamento degli esami di profitto e agli esiti della prova finale**. I risultati mostrano un quadro complessivamente molto positivo: il tasso di superamento degli esami registra infatti un aumento significativo, a conferma dell'efficacia delle azioni intraprese dal CdS per migliorare l'organizzazione del corso e la qualità dell'offerta formativa. Anche gli esiti della prova finale risultano soddisfacenti, con una media delle votazioni piuttosto elevata, indicativa della buona preparazione garantita dal percorso formativo. Eventuali punti di debolezza emersi nell'analisi sono comunque presi in carico attraverso specifiche attività di monitoraggio e azioni correttive, in un'ottica di miglioramento continuo. Per quanto riguarda le certificazioni linguistiche di livello avanzato (C1 e C2), il CdS propone un'analisi puntuale delle cause e individua appropriate azioni correttive, come riportato nel quadro 5c della RAM-AQ. La CP-DS evidenzia la continuità e l'efficacia delle azioni correttive adottate dal CdS, che hanno prodotto risultati concreti e misurabili. Non vengono individuate aree di miglioramento né formulati suggerimenti ulteriori per questo ambito.

Nella **sezione 3.4**, in merito alle **Rilevazione dell'Opinione degli Studenti (OPIS),** al punto **3.4.1**, la CP-DS rileva che dalle OPIS relative all'a.a. 2024/2025 emerge un quadro complessivamente molto positivo del CdS. La percentuale di gradimento del quesito D14 risulta pari all'88,7%, in linea con quella dell'anno precedente (88,6%), confermando un elevato livello di soddisfazione degli studenti. Dei 30 insegnamenti valutati, 22 dispongono di un numero sufficiente di schede e, tra questi, 10 riportano una valutazione del 100%, a ulteriore testimonianza della qualità percepita della didattica. I dati relativi ai singoli quesiti mostrano valori molto elevati per la maggior parte degli aspetti considerati: risultano particolarmente positivi la chiarezza delle modalità d'esame (D04), il rispetto degli orari (D05), la reperibilità dei docenti (D10), la coerenza tra quanto dichiarato e quanto effettivamente svolto (D09), l'adeguatezza delle aule e delle attrezzature (D12 e D13), nonché l'efficacia dell'azione didattica dei docenti in termini di chiarezza espositiva e capacità di stimolare l'interesse (D06 e D07). Anche la valutazione delle attività didattiche integrative (D08) e del materiale didattico (D03) risulta ampiamente positiva. Le percentuali più contenute, pur rimanendo su valori complessivamente soddisfacenti, riguardano la sostenibilità del carico di studio complessivo (D15: 72,2%) e l'organizzazione degli insegnamenti (D16: 72,5%). In linea con quanto emerso anche nell'anno

precedente, dagli spazi di commento libero si rilevano alcune richieste di alleggerimento del carico didattico e di un migliore coordinamento con altri corsi.
La CP-DS sottolinea che il CdS ha analizzato in modo adeguato e consapevole i dati delle OPIS e che le azioni di miglioramento intraprese risultano coerenti con le indicazioni emerse.

Punti di forza individuati

Nel complesso, dalla Relazione CP-DS 2025 emerge un quadro fortemente positivo del funzionamento del CdS, che si distingue per la solidità e la maturità del proprio sistema di Assicurazione della Qualità. Il CdS dimostra di gestire in modo consapevole, continuativo e pienamente operativo tutti i processi di pianificazione, monitoraggio, valutazione e miglioramento, utilizzando il sistema di AQ come strumento reale di governo della qualità e non come mero adempimento formale. La CP-DS riconosce in particolare l'efficacia delle azioni correttive adottate dal CdS, evidenziando la capacità di recepire puntualmente osservazioni e suggerimenti e di tradurli in interventi concreti, realistici e sostenibili. Tale capacità testimonia una gestione responsabile e matura del processo di miglioramento continuo, fondata su un'analisi critica dei dati e su una costante attenzione alla coerenza tra obiettivi formativi, risorse disponibili e risultati attesi. Risulta fortemente apprezzata l'attenzione costante al monitoraggio delle attività didattiche, organizzative e valutative, che consente al CdS di mantenere un controllo puntuale sull'andamento complessivo del corso. L'analisi sistematica dei dati relativi alle carriere studentesche, agli esiti degli esami, alle OPIS, alla prova finale e ai risultati occupazionali permette interventi tempestivi e mirati, contribuendo alla stabilità e alla qualità complessiva dell'offerta formativa. Un ulteriore elemento di forza è rappresentato dalla chiarezza, completezza e articolazione del Sistema di Gestione AQ, che definisce in modo preciso ruoli, responsabilità, procedure e tempistiche, offrendo un quadro strutturato ed efficace di riferimento per tutte le attività del CdS, dalla progettazione didattica al riesame. La CP-DS valorizza inoltre la qualità complessiva dell'organizzazione delle attività di ingresso, della didattica, dei tirocini e delle attività di riesame, riconoscendo al CdS la capacità di integrare tali ambiti all'interno di un sistema unitario di gestione della qualità. Particolarmente significativo è anche il rafforzamento del dialogo con le Parti Interessate, che contribuisce a mantenere il progetto formativo coerente con le esigenze del mondo del lavoro e con i profili professionali richiesti. Di particolare rilievo è infine la nuova modalità di verifica delle conoscenze in ingresso introdotta a partire dall'a.a. 2025/2026, basata su colloqui individuali. La CP-DS ne riconosce l'elevata qualità sia per la chiarezza con cui sono definiti gli obiettivi della verifica, sia per l'ottima organizzazione delle procedure, anche in modalità a distanza, che garantisce regolarità, equità e trasparenza del processo di ammissione.

Aspetto critico individuato n. 1

Rafforzamento del controllo qualitativo sulle schede di insegnamento, affinché risultino sempre pienamente complete, chiare ed esaustive nei contenuti, in coerenza con i parametri del Sistema di Gestione dell'Assicurazione della Qualità.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Il CdS ha già predisposto un sistema strutturato e regolare di monitoraggio delle schede di insegnamento, che garantisce il rispetto delle scadenze e la correttezza formale della compilazione. Tuttavia, tale controllo risulta prevalentemente orientato alla verifica amministrativa e procedurale, mentre necessita di essere ulteriormente rafforzato sul piano qualitativo dei contenuti. In particolare, è opportuno assicurare una maggiore omogeneità e completezza nella descrizione degli obiettivi formativi, dei risultati di apprendimento attesi, delle modalità di svolgimento delle attività didattiche e delle modalità di verifica dell'apprendimento, così da garantire agli studenti informazioni sempre pienamente trasparenti e coerenti con il progetto formativo del CdS.

Aspetto critico individuato n. 2:

Miglioramento della percentuale di laureati entro la durata normale del corso, con conseguente incremento della regolarità delle carriere studentesche.

Cause presunte all'origine della criticità:

Pur in presenza di interventi strutturali già avviati, come la ridistribuzione dei CFU tra primo e secondo anno per rendere più sostenibile il carico didattico, non risultano ancora pienamente formalizzate azioni sistematiche e specificamente dedicate al monitoraggio continuo della regolarità delle carriere. In particolare, appare necessario rendere più esplicita l'applicazione delle procedure previste dal Rapporto di Riesame Ciclico, attraverso un'analisi più approfondita delle cause dei ritardi negli studi (organizzative, didattiche o legate alle caratteristiche delle coorti studentesche) e l'individuazione di strategie mirate di supporto e accompagnamento degli studenti lungo il percorso formativo.

1-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive

Aspetto critico n. 1 – Rafforzamento del controllo qualitativo sulle schede di insegnamento

Obiettivo
L'obiettivo è assicurare che tutte le schede di insegnamento risultino non solo formalmente corrette, ma anche pienamente complete, chiare ed esaustive nei contenuti, così da garantire una comunicazione trasparente ed efficace verso gli studenti e una piena coerenza tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, programmi, modalità di svolgimento della didattica e modalità di verifica dell'apprendimento.
Azioni da intraprendere
Il CdS intende potenziare l'attuale sistema di monitoraggio affiancando alla verifica formale una revisione esplicitamente qualitativa dei contenuti delle schede. Tale revisione sarà programmata prima dell'inizio di ogni anno accademico e permetterà di individuare eventuali integrazioni o chiarimenti necessari in tempo utile. L'attività di controllo e le eventuali richieste di aggiornamento rivolte ai docenti saranno riportate nei verbali del Consiglio di CdS, così da garantire la piena tracciabilità del processo.
Tempistica: giugno/luglio (insegnamenti primo semestre); gennaio/febbraio (insegnamenti secondo semestre)
Responsabilità primaria Presidente del CdS.
Responsabilità di supporto Responsabile della Qualità del CdS e Gruppo di Gestione AQ del CdS.

Aspetto critico n. 2 – Miglioramento della percentuale di laureati entro la durata normale del corso

Obiettivo
L'obiettivo è incrementare la regolarità delle carriere studentesche, migliorando la percentuale di studenti che conseguono il titolo entro i tempi previsti dal piano di studi e favorendo un percorso formativo più lineare e sostenibile.
Azioni da intraprendere
Il CdS intende rendere più esplicita e sistematica l'applicazione delle procedure previste dal Rapporto di Riesame Ciclico per il monitoraggio delle carriere. In particolare, sarà rafforzata l'analisi dei dati relativi alla progressione degli studenti, al superamento degli esami, agli abbandoni e ai tempi di laurea, con l'obiettivo di individuare in modo più puntuale le cause dei ritardi negli studi. Su questa base, il CdS potrà valutare eventuali azioni di supporto agli studenti, come il potenziamento dell'orientamento in itinere e un accompagnamento più mirato nelle fasi critiche del percorso. Un'attenzione specifica sarà inoltre rivolta al monitoraggio degli effetti della recente ridistribuzione dei CFU su base 60/60, introdotta per rendere più equilibrato e sostenibile il carico di studio annuale, i cui risultati saranno valutabili pienamente nel medio periodo.
Tempistica: in continuità con l'attività di monitoraggio già intrapresa attraverso il sistema tutorato, il monitoraggio della percentuale dei laureati e delle laureate sarà effettuato nella primavera 2026, al termine della sessione straordinaria di laurea. Di tale attività di monitoraggio si darà conto nel primo Consiglio del CdS utile.
Responsabilità primaria Presidente del CdS.
Responsabilità di supporto Responsabile della Qualità del CdS, Gruppo di Gestione AQ.

Sezione 2

Rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS)

La presente sezione:
- rendiconta eventuali azioni correttive previste e attuate nell'anno precedente;
- recepisce e analizza le opinioni sulla didattica degli studenti frequentanti;
- individua i punti di forza e gli eventuali aspetti critici;
- programma eventuali azioni correttive.

Documenti presi in considerazione:
- Opinioni sulla didattica degli studenti frequentanti (ultimi tre A.A.);
- Relazione Annuale CPDS 2025;
- Relazione Annuale di Monitoraggio AQ CdS 2025;
- RRC CdS 2026.

2-a) Monitoraggio azioni correttive attuate dal CdS

Nella Relazione Annuale di Monitoraggio AQ CdS dell'anno precedente non sono emerse criticità, e quindi non sono state indicate azioni correttive da attuare.
Nessuna criticità, area di miglioramento o suggerimento sono altresì emersi dalla Relazione Annuale della CPDS 2025, e quindi non sono state indicate azioni correttive da attuare.

2-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

Analisi dei dati

I questionari compilati dagli studenti frequentanti sono 459 nell'a.a. 2025/26, in aumento rispetto ai 336 del 2024/25 e ai 377 del 2023/24. Dopo la diminuzione registrata nell'anno precedente, il numero di questionari torna quindi a crescere, superando anche il valore di inizio triennio.
Le opinioni degli studenti relative all'a.a. 2025/26 restituiscono un quadro complessivamente molto positivo per il CdS. Quindici dei sedici indicatori superano l'80% di giudizi positivi e sette raggiungono o superano il 90%. Nel confronto con gli anni precedenti emergono, in particolare, un netto miglioramento della sostenibilità del carico di studio e dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti, insieme alla conferma dell'elevato apprezzamento per la docenza e gli ambienti didattici.

Indicatori relativi all'organizzazione didattica (D01-D05)

La valutazione dell'adeguatezza delle conoscenze preliminari si attesta al 78,4% nel 2025/26, e rappresenta l'unico indicatore inferiore all'80%, in calo rispetto all'84,2% del 2024/25 e all'84,9% del 2023/24 (D01). La flessione rispetto ai due anni precedenti costituisce senz'altro un elemento da seguire nell'ambito del monitoraggio ordinario, ma la valutazione resta complessivamente positiva e non rientra nelle fasce di attenzione o criticità individuate dal prospetto OPIS.
Migliora la proporzionalità tra carico di studio e CFU assegnati, che raggiunge l'88,2%, rispetto all'84,1% del 2024/25 e all'86,7% del 2023/24 (D02), segnalando una percezione ancora più favorevole dell'equilibrio tra impegno richiesto e peso degli insegnamenti. Anche l'adeguatezza del materiale didattico recupera nuovamente attestandosi al 90,6%, rispetto all'88,7% dell'anno precedente, pur senza raggiungere il 92,3% del 2023/24 (D03).
La chiarezza delle modalità d'esame ottiene l'87,3% di giudizi positivi, rispetto al 91,1% del 2024/25 e al 90,9% del 2023/24 (D04): la flessione dell'ultimo anno si colloca comunque in un quadro di ampio apprezzamento. Il rispetto degli orari raggiunge il 96,2%, rispetto al 94,9% del 2024/25 e al 97,0% del 2023/24 (D05), confermandosi l'aspetto più apprezzato dell'ultima rilevazione e mantenendo valori particolarmente elevati nell'intero triennio.

Indicatori relativi alla qualità della docenza (D06-D11)

La capacità dei docenti di stimolare l'interesse per la disciplina ottiene il 90,4% di giudizi positivi, sostanzialmente in linea con il 91,1% del 2024/25 e l'89,9% del 2023/24 (D06). Anche la chiarezza espositiva mantiene una valutazione stabile e molto alta, pari all'89,1%, rispetto all'88,3% del

2024/25 e all'89,8% del 2023/24 (D07). L'utilità delle attività didattiche integrative si attesta all'88,7%, rispetto al 92,1% del 2024/25 e al 93,7% del 2023/24 (D08): pur nella diminuzione osservata, il loro contributo all'apprendimento continua a essere ampiamente riconosciuto e attestato da indicatori molto alti.
Si confermano particolarmente positive la coerenza tra programmi dichiarati e attività effettivamente svolte, al 94,5% nel 2025/26, rispetto al 94,6% del 2024/25 e al 96,0% del 2023/24 (D09); percentuali molto elevate sono attestate anche in relazione alla reperibilità dei docenti: al 94,1% nel 2025/26, rispetto al 94,9% e al 96,0% dei due anni precedenti (D10). Le contenute variazioni non modificano il quadro di elevato apprezzamento della continuità e dell'affidabilità del rapporto didattico.
L'interesse per gli argomenti trattati si attesta all'85,8%, inferiore al 90,1% del 2024/25 ma sostanzialmente allineato all'85,5% del 2023/24 (D11). L'oscillazione restituisce quindi un valore molto alto e prossimo a quello di inizio triennio, dopo il risultato più elevato dell'anno precedente.

Indicatori relativi alle infrastrutture e alla soddisfazione complessiva (D12-D14)

L'adeguatezza delle aule raggiunge il 92,1%, in miglioramento rispetto al 91,3% del 2024/25, pur restando sotto il 94,1% del 2023/24 (D12). Anche i locali e le attrezzature destinati alle attività integrative mantengono una valutazione molto favorevole, pari al 91,1%, rispetto al 92,6% del 2024/25 e al 94,1% del 2023/24 (D13). Entrambi gli indicatori rimangono superiori al 90% nell'intero triennio, confermando l'apprezzamento per gli ambienti didattici.
La soddisfazione complessiva per lo svolgimento degli insegnamenti si conferma elevata, con l'86,5% di giudizi positivi nel 2025/26, rispetto all'88,7% del 2024/25 e all'88,6% del 2023/24 (D14). Particolarmente significativo è il dato dei 6 insegnamenti, su 21 valutabili, che raggiungono il 100% di giudizi positivi sulla soddisfazione complessiva, a conferma dell'elevato apprezzamento per queste attività formative. Ulteriori 8 insegnamenti registrano il 100% di giudizi positivi, ma non rientrano nel conteggio degli insegnamenti valutabili, poiché non raggiungono il numero minimo di schede OPIS richiesto.
Pur con una lieve flessione nell'ultima rilevazione, la continuità di valutazioni ampiamente favorevoli testimonia dunque il mantenimento di un'esperienza didattica complessivamente molto apprezzata dagli studenti.

Indicatori relativi al carico di studio e all'organizzazione complessiva (D15-D16)

Il progresso più significativo riguarda la sostenibilità e l'organizzazione complessiva del percorso. L'accettabilità del carico di studio raggiunge l'84,2%, rispetto al 72,2% del 2024/25 e al 79,8% del 2023/24 (D15), con un incremento di 12 punti percentuali nell'ultimo anno e di 4,4 punti rispetto all'inizio del triennio.
L'organizzazione complessiva degli insegnamenti ottiene l'85,2%, rispetto al 72,5% del 2024/25 e al 79,0% del 2023/24 (D16). Il miglioramento è di 12,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente e di 6,2 punti rispetto al 2023/24.
Entrambi gli indicatori recuperano ampiamente la flessione del 2024/25 e raggiungono il valore più alto del triennio, segnalando una percezione più favorevole dell'equilibrio del carico di studio e del coordinamento delle attività didattiche.

Punti di forza individuati

Il mantenimento di un'elevata soddisfazione complessiva per gli insegnamenti rappresenta un punto di forza consolidato del CdS (D14). Il valore dell'86,5% nel 2025/26, pur lievemente inferiore a quelli dei due anni precedenti, conferma la continuità dell'apprezzamento degli studenti per l'esperienza didattica. Particolarmente significativo è il dato dei 6 insegnamenti, su 21 valutabili, che raggiungono il 100% di giudizi positivi sulla soddisfazione complessiva (D14), a conferma dell'elevato apprezzamento per queste attività formative. Ulteriori 8 insegnamenti registrano il 100% di giudizi positivi, ma non rientrano nel conteggio degli insegnamenti valutabili, poiché non raggiungono il numero minimo di schede OPIS richiesto.
L'accettabilità del carico di studio (D15) e l'organizzazione complessiva degli insegnamenti (D16) emergono come punti di forza in netto miglioramento. I risultati del 2025/26, rispettivamente pari all'84,2% e all'85,2%, sono i più elevati del triennio e superano di 12 e 12,7 punti percentuali quelli dell'anno precedente. Il recupero simultaneo dei due indicatori, accompagnato dalla migliore valutazione della proporzionalità tra carico di studio e CFU (D02), rafforza il giudizio positivo sulla sostenibilità del percorso e sulla sua organizzazione.
Si confermano inoltre punti di forza il rispetto degli orari (D05), la coerenza tra programmi e attività svolte (D09), la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (D10) e la capacità di stimolare l'interesse per le discipline (D06). Completano il quadro il recupero dell'apprezzamento per il materiale didattico (D03) e il mantenimento di valutazioni superiori al 90% per le aule e gli spazi destinati alle attività integrative (D12–D13).
Nel complesso, la rilevazione conferma la solidità della soddisfazione degli studenti e dei principali aspetti della didattica, accompagnata da un netto progresso nella percezione del carico di studio e dell'organizzazione del percorso.

Aspetto critico individuato

Nessuno

2-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Nessuna

Sezione 3

Monitoraggio delle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico

La presente sezione rendiconta lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento previste nel Rapporto di Riesame Ciclico 2026, approvato dal Consiglio del CdS il 10 aprile 2026, sulla base dei seguenti documenti:

- Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) 2026;
- Relazione Annuale di Monitoraggio AQ del CdS 2025;
- Verbali dei Consigli del CdS da ottobre 2025 a settembre 2026;
- Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e indicatori ANVUR 2026;
- Esiti del monitoraggio delle carriere presentati al Consiglio del CdS del 23 ottobre 2026.

3-a) Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo Riesame

Il Rapporto di Riesame Ciclico 2026, approvato dal Consiglio del CdS il 10 aprile 2026, ha individuato due obiettivi di miglioramento relativi al potenziamento del monitoraggio delle carriere e all'incremento della percentuale di laureati entro la durata normale del corso.
Nel periodo successivo all'approvazione dell'RRC non si segnalano ulteriori mutamenti di contesto tali da richiedere una revisione sostanziale degli obiettivi individuati. Si segnala tuttavia l'avvio, a partire dall'a.a. 2026/2027, del nuovo ordinamento del CdS, che ha assunto la denominazione di Lingue e Traduzione per le Arti e i Media (LITRAM). La revisione dell'offerta formativa, già descritta nell'RRC, costituisce un elemento da considerare nel monitoraggio delle carriere e dei tempi di conseguimento del titolo, i cui effetti potranno essere valutati soltanto sulle nuove coorti.

3-b) Monitoraggio azioni correttive previste dal Rapporto di Riesame Ciclico

Obiettivo n. 1 – D.CDS.2/2/RC-2026: Potenziamento monitoraggio delle carriere e utilizzo degli indicatori per le azioni di orientamento
Stato di attuazione: parzialmente attuato, secondo le tempistiche previste.

L'RRC 2026 ha individuato come area di miglioramento la necessità di rendere più sistematico il monitoraggio delle carriere attraverso il Sistema Tutorato, formalizzandone tempistiche, responsabilità e modalità di discussione collegiale. L'obiettivo prevede almeno due momenti annuali di analisi, la verbalizzazione degli esiti in Consiglio di CdS e un raccordo più stretto tra gli indicatori di carriera e le attività di orientamento e tutorato, anche attraverso incontri semestrali con gli studenti e le studentesse dei diversi anni di corso.
In attuazione di quanto previsto, nel luglio 2026 è stata effettuata la prima estrazione sistematica dei dati delle carriere attraverso il Sistema Tutorato, con riferimento alle coorti 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025. Gli esiti dell'analisi sono stati presentati e discussi dal Consiglio del CdS nella seduta del 23 luglio 2026, rispettando la scadenza stabilita dall'RRC. Il monitoraggio ha preso in esame il conseguimento del titolo per le prime due coorti e la progressione degli studi, attraverso i CFU acquisiti, per la coorte 2024/2025, consentendo di distinguere le carriere regolari da quelle caratterizzate da rallentamenti o interruzioni.
L'analisi ha richiesto un'attenta attività di controllo e verifica manuale delle singole posizioni, poiché i dati del Sistema Tutorato non risultano sempre aggiornati, in particolare per quanto riguarda il conseguimento del titolo, il riconoscimento dei CFU acquisiti in mobilità internazionale e lo stato amministrativo delle carriere.
Accanto al monitoraggio sistematico delle tre coorti più recenti, il CdS ha esteso la ricognizione anche alle coorti precedenti, esaminando le posizioni ancora aperte o sospese e individuando gli studenti e le studentesse che, pur essendo immatricolati da diversi anni, non avevano ancora completato il percorso. Questa attività ha permesso di affiancare all'analisi statistica delle carriere un intervento diretto sulle singole situazioni. Come riferito nel Consiglio del 18 settembre 2026, la Presidente ha contattato individualmente gli studenti e le studentesse interessati, per verificare le ragioni del mancato completamento degli studi, chiarire eventuali difficoltà e favorire la ripresa del percorso. I contatti hanno prodotto riscontri positivi e consentito di chiarire diverse posizioni. In alcuni casi sono stati coinvolti i docenti tutor e, ove necessario, la manager didattica, per individuare forme specifiche di supporto. L'azione ha riguardato dunque non soltanto le coorti oggetto del monitoraggio sistematico, ma anche il recupero delle carriere pregresse.

Un secondo aggiornamento del monitoraggio è stato effettuato nell'ottobre 2026 e presentato al Consiglio del CdS nella seduta del 23 ottobre 2026, contestualmente all'approvazione della RAMAQ.
Come previsto dall'RRC, il monitoraggio delle carriere è stato così inserito in un processo di analisi periodica e discussione collegiale, da raccordare con gli indicatori SMA iC14, iC02 e iC02BIS e con i tassi di superamento degli esami per coorte esaminati nella sezione 5 della RAMAQ. Tale raccordo consentirà di verificare l'andamento della progressione degli studi e di valutare nel tempo l'efficacia degli interventi individualizzati.

Il collegamento tra monitoraggio e orientamento è stato inoltre rafforzato attraverso gli incontri con gli studenti e le studentesse dei diversi anni di corso. In particolare, gli incontri di settembre 2026 (17/09/2026: II anno LCC; 25/09/2026: I anno LITRAM) hanno consentito di illustrare l'offerta formativa, l'organizzazione didattica, le opportunità di tirocinio e internazionalizzazione e le modalità di preparazione della prova finale, raccogliendo al contempo osservazioni e difficoltà relative alla progressione degli studi. Tali occasioni di confronto contribuiscono a integrare l'analisi quantitativa delle carriere con le informazioni raccolte direttamente dalla componente studentesca, secondo quanto previsto dall'RRC.
L'attuazione dell'obiettivo ha dunque consentito di formalizzare un sistema di monitoraggio con scadenze definite, discussione e verbalizzazione degli esiti in Consiglio e attribuzione delle responsabilità alla Presidente, alla Responsabile AQ e al Gruppo di Gestione AQ, come previsto dall'RRC. Sono stati inoltre avviati interventi mirati di accompagnamento, estesi anche alle carriere pregresse. La valutazione della loro efficacia in termini di progressione degli studi, recupero delle posizioni sospese e riduzione dei ritardi richiederà ulteriori rilevazioni.
A partire dall'a.a. 2026/2027, il monitoraggio proseguirà con due momenti annuali di estrazione e analisi dei dati, indicativamente nei mesi di maggio e ottobre, secondo la programmazione definita dal Consiglio del CdS.

Obiettivo n. 2 – D.CDS.2/6/RC-2026: Miglioramento dei tassi di conseguimento del titolo nei tempi previsti (iC02)
Stato di attuazione: parzialmente attuato, secondo le tempistiche previste.

L'RRC 2026 ha individuato come secondo obiettivo il miglioramento della percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), che nel 2024 si attestava al 51,9%, al di sotto della media nazionale (54,3%) e di quella dell'area geografica (61,4%). Il dato, pur in recupero rispetto al 47,5% del 2023, si inseriva in un andamento oscillante, che rendeva necessario un approfondimento delle cause dei ritardi e un monitoraggio continuativo. L'RRC ha ricondotto tali ritardi a una pluralità di fattori, tra cui le difficoltà nella preparazione e nella redazione

della tesi, il rallentamento nel superamento degli esami durante i semestri finali e, in alcuni casi, la scelta degli studenti e delle studentesse di prolungare il percorso per svolgere esperienze di mobilità internazionale o tirocinio.
Per affrontare queste situazioni, l'RRC ha previsto un'analisi delle carriere delle coorti 2022/2023 e 2023/2024, con particolare attenzione alla progressione degli esami nella fase conclusiva degli studi e ai tempi di preparazione della tesi, nonché il rafforzamento del raccordo tra studenti e docenti relatori attraverso la definizione di scadenze intermedie. È stata inoltre programmata una discussione dei risultati in Consiglio, finalizzata all'individuazione di eventuali ulteriori interventi correttivi.
Una prima attuazione dell'obiettivo è rappresentata dal monitoraggio sistematico delle carriere avviato nel luglio 2026, che ha consentito di analizzare la situazione delle coorti considerate e di individuare le posizioni caratterizzate da ritardi nel conseguimento del titolo. L'ulteriore ricognizione delle carriere pregresse e i successivi contatti individuali, descritti in relazione all'obiettivo n. 1, hanno permesso di intervenire anche su situazioni di prolungata inattività o di mancato completamento del percorso. Il monitoraggio aggiornato nell'ottobre 2026 costituisce un ulteriore momento di verifica, secondo la scadenza prevista dall'RRC per la prima analisi specifica per coorte.
Parallelamente, il CdS ha rafforzato il monitoraggio delle prove finali, che viene svolto periodicamente attraverso la condivisione in Consiglio degli elenchi aggiornati delle tesi in corso, sottoposti alla verifica dei docenti per individuare eventuali imprecisioni o situazioni che richiedano attenzione. A questa attività si affianca l'analisi degli esiti delle diverse sessioni di laurea, con particolare riferimento al numero di laureati e alle votazioni conseguite.
Sul piano dell'organizzazione della prova finale sono stati inoltre introdotti interventi specifici, coerenti con le azioni individuate dall'RRC. In particolare, a seguito delle raccomandazioni formulate in occasione dell'Audit del Nucleo di Valutazione dell'11 novembre 2025, il Consiglio del 23 marzo 2026 ha approvato l'introduzione di una verifica collegiale annuale dell'adeguatezza della prova finale, confermandone l'attuale struttura e impegnandosi a valutarne periodicamente l'efficacia.
Nella stessa seduta è stata adottata una misura, suggerita dalla CPDS 2025, finalizzata a migliorare la gestione dei tempi di preparazione della tesi e il raccordo tra laureandi e docenti relatori. È stato stabilito che ciascun laureando o laureanda debba concordare e rispettare un calendario di consegna dell'elaborato definito con il proprio relatore o la propria relatrice, d'intesa con l'eventuale correlatore o correlatrice. La scelta di non introdurre scadenze uniformi, ma di affidarne la definizione al rapporto tra studente e docente, tiene conto delle specificità dei diversi lavori di tesi e mira a garantire tempi adeguati alla lettura e alla revisione dell'elaborato prima del caricamento definitivo su Esse3.
La disposizione è stata recepita nella sezione del sito dipartimentale dedicata alla redazione della tesi magistrale, sia per LCC sia per LITRAM, migliorando la chiarezza e l'accessibilità

delle informazioni relative agli adempimenti e alle tempistiche. Le modalità di organizzazione e avvio del lavoro di tesi sono state inoltre illustrate nell'incontro con gli studenti e le studentesse del secondo anno del 17 settembre 2026, durante il quale la Presidente ha mostrato la pagina del sito dedicata alla prova finale e richiamato le principali procedure da seguire.
Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, i dati più recenti della SMA registrano un miglioramento dell'iC02, passato dal 51,9% del 2024 al 58,0% del 2025. Il valore supera sia la media dell'area geografica (56,8%) sia quella nazionale (51,5%) rilevate per il medesimo anno. Si tratta di un risultato significativo, che supera già l'obiettivo intermedio di avvicinamento alla media nazionale fissato dal RRC, pur non potendo essere attribuito agli interventi più recenti. L'andamento dell'iC02BIS, pari all'82,0% nel 2025 rispetto all'83,3% del 2024, conferma inoltre l'opportunità di proseguire il monitoraggio anche del conseguimento del titolo entro un anno oltre la durata normale.
Le attività realizzate hanno consentito di rafforzare il presidio della fase conclusiva delle carriere, sia attraverso l'individuazione delle situazioni di ritardo sia mediante una più chiara organizzazione del lavoro di tesi e una maggiore sistematicità del monitoraggio collegiale. Resta da verificare, nelle successive rilevazioni, in quale misura tali interventi contribuiscano al consolidamento del miglioramento dell'iC02 e alla riduzione dei tempi di conseguimento del titolo.
Restano confermate le scadenze previste dall'RRC, che fissano a dicembre 2026 la definizione di eventuali ulteriori azioni correttive specifiche, sulla base dei risultati del monitoraggio per coorte, e a ottobre 2027 la verifica dell'andamento degli indicatori.

3-c) Modifiche delle azioni correttive previste

Si propone una modifica della calendarizzazione del monitoraggio delle carriere previsto dall'obiettivo D.CDS.2/2/RC-2026.
L'RRC prevedeva due momenti annuali di analisi, indicativamente nei mesi di marzo e ottobre. In occasione del primo monitoraggio sistematico, presentato al Consiglio del CdS del 23 luglio 2026, è stata definita una diversa scansione temporale, con una prima estrazione e analisi delle carriere indicativamente nel mese di maggio e un secondo aggiornamento nel mese di ottobre, in occasione della RAMAQ.
La scelta del mese di maggio per il primo monitoraggio annuale risponde all'esigenza di disporre di un quadro più completo e aggiornato delle carriere, poiché la sessione di laurea di aprile rappresenta l'ultima occasione utile per conseguire il titolo entro la durata normale del corso. L'estrazione dei dati a maggio consente quindi di valutare con maggiore precisione la

regolarità dei percorsi e di individuare tempestivamente le situazioni di ritardo, programmando eventuali interventi di accompagnamento in vista delle successive sessioni d'esame e di laurea.
Il monitoraggio autunnale permette invece di integrare i dati delle carriere con gli indicatori SMA e i risultati degli esami, verificando anche gli esiti degli interventi avviati.
Restano confermate le responsabilità individuate nell'RRC e le modalità di discussione e verbalizzazione dei risultati in Consiglio di CdS.
Non si propongono, allo stato attuale, ulteriori modifiche alle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico.

Sezione 4

Azioni correttive a seguito dei commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

La presente sezione:
- rendiconta le azioni correttive eventualmente previste e attuate nell'anno precedente;
- recepisce i commenti inseriti nella Scheda di Monitoraggio Annuale;
- individua gli aspetti critici;
- programma eventuali azioni correttive.

Documenti presi in considerazione:
- Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2025;
- Relazione Annuale di Monitoraggio AQ CdS 2025;
- Relazione Annuale CPDS LCC 2025;
- Indicatori ANVUR 2026;
- RRC CdS 2026.

4-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Nella Relazione Annuale di Monitoraggio AQ CdS dell'anno precedente non sono emerse criticità, e quindi non sono state indicate azioni correttive da attuare.
Nessuna criticità, area di miglioramento o suggerimento sono altresì emersi nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2025 e nella Relazione Annuale della CPDS 2025, e non sono state quindi indicate azioni correttive da attuare.

4-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

L'analisi degli indicatori evidenzia una ripresa degli ingressi, un miglioramento nell'acquisizione dei CFU e nella percentuale di laureati entro la durata normale del corso, un'elevata soddisfazione e buoni esiti occupazionali. Il CdS accompagna questi risultati con interventi sul tutorato e sull'internazionalizzazione e con l'impegno a favorire il consolidamento della copertura stabile degli insegnamenti.

INGRESSO

Gli avvii di carriera al primo anno sono 40 nel 2025, in aumento rispetto ai 35 del 2024 e ai 32 del 2023, pur restando sotto i 59 del 2022 e i 66 del 2021 (iC00a). Si consolida dunque e costituisce un segnale positivo la ripresa degli avvii del CdS nell'ultimo triennio, seppure inferiore alla media dell'area geografica (64,2) e alla media nazionale (60,0). Gli iscritti per la prima volta a una laurea magistrale sono 32 nel 2025, in crescita rispetto ai 29 del 2024 e ai 28 del 2023, senza ancora recuperare i 51 del 2022 e i 49 del 2021. Il numero più recente resta inferiore alla media dell'area geografica (57,1) e nazionale (54,2) (iC00c).
Punto di forza del CdS in ingresso si conferma la percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo, pari al 60,0% nel 2025, stabile rispetto al 60,0% del 2024 e in recupero sul 53,1% del 2023, pur rimanendo sotto il 69,5% del 2022 e il 72,7% del 2021. Il dato più recente supera significativamente la media dell'area geografica (43,6%) e nazionale (29,7%) (iC04). La stabilità dell'ultimo biennio consolida dunque il recupero del CdS rispetto al 2023, pur con valori inferiori a quelli di inizio quinquennio. Il superamento della fase di transizione interateneo, l'orientamento in ingresso e la revisione delle modalità di verifica delle competenze linguistiche mediante colloquio accompagnano il recupero delle iscrizioni.
Gli iscritti complessivi sono 100 nel 2025, in ulteriore diminuzione rispetto ai 113 del 2024, ai 149 del 2023, ai 193 del 2022 e ai 208 del 2021. Il dato più recente si colloca sotto la media dell'area geografica (182,0) e nazionale (169,5) (iC00d). Gli iscritti regolari ai fini del CSTD si attestano a 71 nel 2025, confermando i 71 del 2024 dopo la diminuzione rispetto agli 84 del 2023, ai 120 del 2022 e ai 126 del 2021. Il dato più recente è inferiore alla media dell'area geografica di 128,8 e nazionale di 114,3 (iC00e). Gli iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri nel CdS, sono 59 nel 2025, in flessione minima rispetto ai 61 del 2024, dopo il calo più marcato rispetto ai 76 del 2023, ai 102 del 2022 e ai 107 del 2021. Il numero più recente resta inferiore alla media dell'area geografica (117,0) e nazionale (105,8) (iC00f). La stabilizzazione degli iscritti regolari e la ripresa degli ingressi

costituiscono segnali favorevoli, mentre il ridimensionamento precedente continua ragionevolmente a riflettersi sul numero complessivo degli iscritti.

PERCORSO

La progressione degli studi rappresenta un punto di forza del CdS. La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare raggiunge il 66,2% nel 2024, migliorando ulteriormente rispetto al 61,9% del 2023, al 59,2% del 2022 e al 57,9% del 2021 (iC01), con un incremento, nel triennio, di 7 punti percentuali. Il dato supera la media dell'area geografica (63,5%) di 2,7 punti e quella nazionale (60,8%) di 5,4 punti.
La percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale dei CFU da conseguire è del 73,3% nel 2025, in lieve flessione rispetto al 76,3% del 2024, ma superiore al 65,2% del 2023 e al 70,9% del 2022 (iC13). Il CdS supera la media dell'area geografica (69,7%) e quella nazionale (63,9%).
La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS con almeno 20 CFU acquisiti al primo anno è del 93,1% nel 2024, in netto recupero rispetto all'82,1% del 2023 e all'80,4% del 2022, tornando prossima al 93,9% del 2021. Il dato più recente supera la media dell'area geografica (90,1%) e nazionale (88,2%) (iC15). Identica serie si osserva per la prosecuzione con almeno un terzo dei CFU previsti al primo anno, rispetto alla media dell'area geografica del 90,3% e nazionale dell'88,6% (iC15BIS).
La prosecuzione al secondo anno nello stesso CdS con almeno 40 CFU acquisiti al primo anno si attesta al 69,0% nel 2024, recuperando rispetto al 50,0% del 2023 e superando anche il 60,8% del 2022 e il 67,3% del 2021. La percentuale più recente è vicina alla media dell'area geografica (70,1%) e superiore a quella nazionale (62,6%) (iC16). Con almeno due terzi dei CFU previsti al primo anno, il valore è del 69,0% nel 2024, in ripresa rispetto al 50,0% del 2023 e al 62,7% del 2022, fino a riavvicinarsi al 69,4% del 2021. Il dato più recente si colloca sotto la media dell'area geografica (71,0%) ma sopra quella nazionale (65,2%) (iC16BIS), e segna un netto recupero rispetto al 2023.
Il tutorato e il monitoraggio delle carriere sostengono questo andamento.

ABBANDONI

La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS è del 96,6% nel 2024, in crescita rispetto al 92,9% del 2023 e all'88,2% del 2022, superando anche il 95,9% del 2021. Il recupero del CdS è continuo nell'ultimo triennio valutabile (iC14) e l'indicatore supera quello dell'area geografica (96,2%) e nazionale (95,5%). La prosecuzione della carriera nel sistema universitario al secondo anno è del 96,6% nel 2024, superiore al 92,9% del 2023 e al 92,2% del 2022, con un recupero anche rispetto al 95,9% del 2021. Anche questo indicatore del CdS, in linea con il dato area geografica e nazionale, mostra una crescita nell'ultimo triennio valutabile (iC21). La percentuale di immatricolati che proseguono al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo è dello

0,0% nel 2024, confermando lo 0,0% del 2023 dopo il 3,9% del 2022, mentre nel 2021 il valore era anch'esso dello 0,0%.
La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni è dell'11,8% nel 2024, in risalita rispetto al 4,1% del 2023 e all'8,9% del 2022, pur restando sotto il 13,0% del 2021. Il dato più recente, superiore alla media dell'area geografica (8,3%) e nazionale (8,1%) (iC24), richiede una lettura contestualizzata, riguardando 6 studenti su una coorte di 51. La numerosità contenuta rende l'indicatore sensibile alle singole situazioni individuali, ciascuna delle quali incide per circa 2 punti percentuali sul valore del 2024. L'aumento osservato si inserisce inoltre in un andamento oscillante, che non delinea una tendenza continuativa alla crescita degli abbandoni. Il monitoraggio strutturato delle carriere, divenuto prassi ordinaria dall'a.a. 2025/26, rappresenta un avanzamento significativo nella capacità del CdS di accompagnare gli studenti. La discussione periodica in Consiglio degli esiti e degli interventi consente di dare continuità alle azioni messe in atto. L'individuazione degli studenti a rischio di abbandono mediante il Sistema Tutorato, e il contatto diretto della Presidente, affiancata da docenti tutor e, ove necessario, dalla manager didattica, stanno consentendo recuperi di carriera. Si continueranno a monitorare gli effetti di questa prassi nelle successive rilevazioni. Alla luce dell'andamento pluriennale, della contenuta numerosità delle coorti e del presidio già attivo, il CdS considera la variazione dell'iC24 un elemento da seguire nell'ambito del monitoraggio ordinario. Proseguono pertanto gli interventi di tutorato e di accompagnamento individuale già avviati, verificandone periodicamente gli esiti.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso è del 4,27% nel 2024, in diminuzione rispetto al 7,58% del 2023 e al 7,38% del 2022, ma ben superiore all'1,36% del 2021. Il dato più recente è inferiore alla media dell'area geografica (9,77%) e nazionale (7,77%) (iC10). Considerando tutti gli iscritti, la percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti è del 4,08% nel 2024, inferiore al 6,60% del 2023 e al 6,64% del 2022, che avevano segnato una ripresa rispetto all'1,62% del 2021. Il dato più recente si colloca sotto la media dell'area geografica (8,85%) e nazionale (6,86%) (iC10BIS). Entrambi i dati vanno tuttavia valutati con prudenza perché non ancora aggiornati al 2025: il calo del 2024 interrompe il recupero successivo al 2021, senza consentire ancora di delineare l'andamento più recente.
La percentuale di laureati entro la durata normale che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero raggiunge invece il 24,14% nel 2025, in netto recupero rispetto al 10,71% del 2024 e superiore al 20,69% del 2023, al 5,00% del 2022 e al 20,41% del 2021, pur rimanendo inferiore alla media dell'area geografica (32,68%) e nazionale (26,80%) (iC11). Il recupero del 2025 è significativo, ma la serie resta oscillante e risente delle ridotte numerosità: l'ultimo valore riguarda 7 laureati su 29. Gli iscritti al primo anno con precedente titolo conseguito all'estero sono il 5,00% nel 2025, in flessione

rispetto all'8,57% del 2024, ma sopra il 3,13% del 2023; il valore si riavvicina al 5,08% del 2022 e rimane superiore al 4,55% del 2021. Il dato più recente si colloca sotto la media dell'area geografica (14,01%) e nazionale (9,31%) (iC12); il dato riguarda 2 iscritti su 40.
Il quadro presenta un recupero dell'esperienza internazionale tra i laureati e margini di miglioramento nella partecipazione alla mobilità. Il CdS ha già avviato interventi coordinati di informazione, accompagnamento e ampliamento delle opportunità internazionali, dei quali sarà verificata l'efficacia nelle successive rilevazioni. L'importanza dei percorsi di studio all'estero viene sottolineata negli incontri di presentazione del Corso alle matricole, anche con il coinvolgimento della Delegata all'Internazionalizzazione del Dipartimento. A queste iniziative si affiancano gli incontri in occasione della pubblicazione dei bandi Erasmus Studio e Traineeship, le comunicazioni dirette della Presidente e la raccolta delle esperienze mediante questionari post-mobilità.
In risposta all'area di miglioramento suggerita dal Nucleo di Valutazione nel corso dell'Audit dell'11 novembre 2025, come riportato nell'RRC 2026, il CdS ha ulteriormente strutturato la comunicazione delle opportunità di mobilità. In occasione del Bando Erasmus+ Studio 2026/2027, la Presidente ha inviato una comunicazione via mail a tutti gli iscritti e le iscritte al CdS (26/11/2025), fornendo informazioni su bando, scadenze e incontri informativi. Sono stati organizzati quattro incontri dedicati: due infoday online a cura dell'Ufficio Relazioni Internazionali di Ateneo (9/12 e 15/12/2025), un incontro dipartimentale (15/12/2025) e un incontro specifico per gli studenti e le studentesse del CdS (19/12/2025). Quest'ultimo è stato successivamente esteso, su richiesta della Delegata all'Internazionalizzazione, all'intera componente studentesca del Dipartimento, per favorire una più ampia partecipazione.
Queste attività si inseriscono nella prassi dipartimentale di accompagnamento della mobilità in uscita e in entrata. Agli studenti outgoing vengono illustrate le opportunità disponibili, le modalità di candidatura e gli aspetti organizzativi del soggiorno; agli studenti incoming sono dedicati incontri di accoglienza e orientamento sull'offerta formativa, sui servizi e sull'organizzazione della didattica.
È da segnalare, tuttavia, che il Bando Erasmus+ Studio 2026/2027 ha evidenziato una contrazione delle candidature a livello dipartimentale. Tale circostanza suggerisce di collocare l'andamento del CdS in un contesto più ampio, senza ricondurlo esclusivamente a fattori interni al Corso. Tra i possibili elementi che possono condizionare la partecipazione rientrano la sostenibilità economica del soggiorno all'estero, i costi di viaggio e alloggio e la compatibilità della mobilità con impegni lavorativi o personali. Si tratta di ipotesi da approfondire attraverso il confronto con gli studenti, senza attribuire loro, allo stato attuale, un ruolo causale accertato.
Un ulteriore elemento di contesto è rappresentato dal precedente assetto interateneo con Parma. La distribuzione dell'offerta su due sedi comportava vincoli organizzativi e, per gli studenti incoming, limitazioni nell'accesso agli insegnamenti erogati a Parma. La conclusione dell'accordo e la concentrazione della didattica nella sede di Modena possono quindi rendere più agevole la fruizione dell'offerta formativa e più chiara la programmazione del soggiorno. Per la mobilità outgoing, l'eventuale incidenza della precedente organizzazione sulla pianificazione degli studi all'estero

richiede invece una verifica specifica. Gli effetti del passaggio alla sede unica saranno pertanto osservati nelle successive rilevazioni, distinguendo i flussi in entrata e in uscita e senza sovrapporre la mobilità incoming all'indicatore relativo agli iscritti con precedente titolo estero (iC12).
Parallelamente, il CdS prosegue nell'ampliamento della rete internazionale attraverso la ricerca di nuovi contatti con università UE ed extra UE. Il coinvolgimento del corpo docente sostiene direttamente questo lavoro: due docenti incardinate nel CdS sono referenti rispettivamente di otto e due accordi Erasmus, mentre la Presidente è componente della Commissione Internazionalizzazione del Dipartimento e Delegata all'internazionalizzazione del CdS.
La lettura complessiva richiede pertanto di distinguere i risultati già osservabili dagli effetti delle iniziative più recenti. Gli indicatori sui CFU conseguiti all'estero non sono ancora aggiornati al 2025 e non consentono di valutare gli interventi attuati nel corso dell'ultimo anno. Anche gli effetti del nuovo ordinamento e della denominazione LITRAM, attivi dall'a.a. 2026/27, potranno essere valutati soltanto sulle coorti interessate, verificando se la maggiore riconoscibilità del profilo formativo favorisca nuovi accordi, l'attrattività internazionale e la partecipazione alla mobilità in uscita.
Alla luce di questi elementi, il CdS non ritiene al momento sufficientemente delineata una criticità strutturale specifica del Corso, pur riconoscendo la necessità di seguire gli scostamenti dalle medie di riferimento. Prosegue quindi il monitoraggio sistematico dei flussi e della partecipazione ai bandi, con verifica degli esiti degli interventi già avviati. Le successive rilevazioni consentiranno di distinguere eventuali oscillazioni contingenti da tendenze persistenti e, qualora i risultati non mostrassero un recupero, di valutare la formalizzazione di una criticità e l'adozione di ulteriori azioni mirate.

USCITA

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso costituisce un punto di forza in consistente miglioramento**:** raggiunge il 58,0% nel 2025, in crescita rispetto al 51,9% del 2024 e al 47,5% del 2023, superando anche il 56,3% del 2022, pur restando sotto il 63,6% del 2021. Il dato più recente supera la media dell'area geografica (56,8%) e nazionale (51,5%) (iC02). I laureati entro la durata normale sono 29 nel 2025, in lieve aumento rispetto ai 28 del 2024 e in linea con i 29 del 2023, pur restando inferiori ai 40 del 2022 e ai 49 del 2021. Nel 2025 il valore si colloca sotto la media dell'area geografica (39,4) e quella nazionale (30,7) (iC00g). I laureati complessivi sono 50 nel 2025, rispetto ai 54 del 2024, ai 61 del 2023, ai 71 del 2022 e ai 77 del 2021; il dato del 2025 è inferiore alla media dell'area geografica (69,4) e nazionale (59,6) (iC00h). La diminuzione dei laureati è coerente con il ridimensionamento degli ingressi registrato fino al 2023, i cui effetti si riflettono a distanza di tempo sulla numerosità degli studenti che completano il percorso. In questo quadro, la sostanziale stabilità dei laureati in corso nell'ultimo triennio e l'aumento della loro incidenza sul totale, dal 47,5% del 2023 al 51,9% del 2024 fino al 58,0% del 2025 (iC02), rappresentano un segnale favorevole di regolarità in uscita.

La percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale è dell'82,0% nel 2025, in minima flessione rispetto all'83,3% del 2024, ma ancora sopra l'80,3% del 2023 e il 76,1% del 2022, senza raggiungere il 92,2% del 2021. Il dato più recente si colloca sotto la media dell'area geografica (85,9%) ma sopra quella nazionale (80,6%) (iC02BIS). Il risultato mantiene quindi buona parte del recupero recente, pur con un andamento non lineare nel quinquennio. Distinta è la percentuale di immatricolati che si laureano nello stesso CdS entro un anno oltre la durata normale, pari al 74,5% nel 2024, sostanzialmente stabile rispetto al 75,5% del 2023 e nettamente superiore al 58,9% del 2022 e al 58,3% del 2021. La percentuale più recente è prossima alla media dell'area geografica (75,2%) e superiore a quella nazionale (72,7%) (iC17). La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale è del 53,6% nel 2024, in flessione rispetto al 58,8% del 2023, ma ancora sopra il 49,0% del 2022 e il 37,5% del 2021. Il dato più recente è inferiore alla media dell'area geografica (59,1%) ma superiore a quella nazionale (52,2%) (iC22). Il monitoraggio delle tesi e i contatti con gli studenti in ritardo accompagnano il consolidamento della regolarità in uscita.
La soddisfazione complessiva dei laureandi raggiunge il valore più alto, pari al 94,1% nel 2025, in aumento rispetto all'87,2% del 2024, all'87,0% del 2023, all'84,6% del 2022 e al 73,7% del 2021. Il dato più recente supera la media dell'area geografica (93,0%) e nazionale (91,0%) (iC25). L'andamento del CdS conferma un miglioramento continuo nell'intero quinquennio.

SOSTENIBILITÀ

Il rapporto studenti regolari/docenti è pari a 6,5 nel 2025, in aumento rispetto a 4,2 del 2024 e a 3,8 del 2023, superando anche 5,5 del 2022 e 6,0 del 2021. Il dato più recente supera la media dell'area geografica (5,0) e nazionale (5,1) (iC05). Diversamente, il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza, è 14,2 nel 2025, in lieve aumento rispetto a 13,9 del 2024, ma ancora inferiore a 17,0 del 2023, a 21,3 del 2022 e a 25,5 del 2021. Il dato più recente è inferiore alla media dell'area geografica (15,6) e nazionale (15,3) (iC27). Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, anch'esso pesato per le ore, è 8,0 nel 2025, sostanzialmente stabile rispetto a 8,1 del 2024, superiore a 6,4 del 2023 e inferiore a 10,9 del 2022 e a 11,3 del 2021. Il dato più recente si colloca sotto la media dell'area geografica (8,4) e poco sopra quella nazionale (7,7) (iC28). I rapporti pesati delineano quindi un carico complessivamente equilibrato rispetto alla docenza erogata, pur con una minore disponibilità di docenti nel computo di iC05.
La percentuale di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale è del 58,9% nel 2025, in ulteriore diminuzione rispetto al 63,2% del 2024 e al massimo dell'84,0% del 2023, collocandosi anche sotto l'80,1% del 2022 e il 71,8% del 2021. Il dato più recente è inferiore alla media dell'area geografica (81,0%) e nazionale (73,9%) (iC19). Includendo i ricercatori a tempo determinato di tipo B, si registra il 58,9% nel 2025, in calo rispetto al 76,7% del 2024 e al 90,9% del 2023, nonché all'83,4% del 2022 e al 74,2% del 2021. Il dato più recente si colloca sotto la media

dell'area geografica (82,4%) e nazionale (76,3%) (iC19BIS); includendo i ricercatori di tipo A e B, il valore è del 58,9% nel 2025, inferiore all'80,4% del 2024 e al 94,3% del 2023, oltre che all'86,7% del 2022 e all'81,6% del 2021. Il dato più recente è inferiore alla media dell'area geografica (83,4%) e nazionale (78,1%) (iC19TER).
La flessione interessa tutte e tre le definizioni di copertura della docenza e si inserisce nella riorganizzazione successiva alla conclusione dell'accordo interateneo con Parma. La continuità didattica è stata sostenuta dal coinvolgimento di cinque Visiting Professor nel 2025/26, per 144 ore, e da docenti a contratto. Parallelamente, il CdS ha tempestivamente segnalato nelle sedi competenti l'esigenza di rafforzare la docenza strutturata, ottenendo come primo riscontro concreto un nuovo ingresso, a partire dall'a.a. 2026/2027,nell'SSD di Lingua e Traduzione francese.
Il consolidamento della copertura stabile degli insegnamenti resta un elemento di attenzione, già oggetto di interventi e di confronto con il Dipartimento, cui compete la programmazione delle risorse di personale. Considerati il contesto di riorganizzazione, le misure adottate a sostegno della continuità didattica e il rafforzamento auspicato, rientrante nel più generale piano di programmazione dipartimentale, il CdS ritiene opportuno verificarne gli esiti nelle successive rilevazioni, senza formalizzare al momento una nuova criticità. La Presidente proseguirà le interlocuzioni con il Dipartimento per seguire l'attuazione degli interventi, valutarne le ricadute concrete sulla docenza e sulla qualità dell'offerta formativa e segnalare eventuali ulteriori esigenze.
La percentuale di docenti di ruolo di riferimento appartenenti a SSD di base e caratterizzanti rimane al 100,0% nel 2025, nel 2024, nel 2023, nel 2022 e nel 2021; nell'ultimo anno coincide con la media dell'area geografica (100,0%) e supera quella nazionale (96,6%) (iC08). L'indicatore di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) è pari a 1,1 nel 2023, confermando il valore di 1,1 registrato sia nel 2022 sia nel 2021. Il dato del 2023 è superiore alla media dell'area geografica e nazionale, entrambe pari a 1,0, e alla soglia di riferimento di 0,8 (iC09). La piena coerenza disciplinare dei docenti di riferimento si conferma come un elemento positivo stabile.

INDAGINI ALMALAUREA

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio torna a salire e raggiunge il 64,7% nel 2025, migliorando rispetto al 59,0% del 2024 e al 60,9% del 2023 e superando anche il 57,7% del 2022 e il 59,6% del 2021, pur rimanendo sotto la media dell'area geografica (76,4%) e nazionale (74,0%) (iC18). La crescita della soddisfazione complessiva è incoraggiante. La revisione dell'offerta e il nuovo ordinamento orientato alle arti e ai media, approvato nel 2026, mirano a rendere più riconoscibile il profilo formativo e la sua corrispondenza con le aspettative degli studenti; gli effetti saranno valutabili sulle nuove coorti.
La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, comprendendo chi svolge un'attività lavorativa o di formazione retribuita, è del 78,8% nel 2025, in crescita rispetto al 77,4% del 2024 e al 74,0% del 2023, superando anche il 75,9% del 2022 e il 70,6% del 2021. Il dato più recente supera

la media dell'area geografica (74,6%) e nazionale (67,8%) (iC26). Il risultato conferma la crescita dell'ultimo triennio, dopo l'oscillazione osservata fra il 2022 e il 2023. Considerando un'attività lavorativa regolamentata da un contratto o di formazione retribuita, la percentuale è del 74,2% nel 2025, in flessione rispetto al 77,4% del 2024, ma sostanzialmente in linea con il 74,0% del 2023 e il 74,1% del 2022 e superiore al 69,7% del 2021, ancora sopra la media dell'area geografica (73,8%) e nazionale (65,6%) (iC26BIS). Tra i laureati non impegnati in formazione non retribuita, la percentuale di chi svolge un'attività lavorativa regolamentata da un contratto è del 71,9% nel 2025, in diminuzione rispetto all'80,0% del 2024, al 75,5% del 2023, al 76,9% del 2022 e al 76,7% del 2021. Il dato più recente è inferiore alla media dell'area geografica (77,2%) e poco superiore a quella nazionale (70,5%) (iC26TER). I tre indicatori restituiscono pertanto un andamento differenziato: cresce l'occupazione nella definizione più ampia, mentre le misure riferite al lavoro regolamentato mostrano una flessione recente. Questi esiti vengono seguiti attraverso il monitoraggio occupazionale e il rafforzamento dei rapporti con imprese e istituzioni culturali, sostenuto dall'ampliamento del Comitato di Indirizzo nel 2025.
L'occupabilità a tre anni dal titolo si conferma un punto di forza in uscita. La percentuale di laureati che svolgono un'attività lavorativa o di formazione retribuita è del 92,5% nel 2025, in flessione minima rispetto al 93,2% del 2024, ma nettamente sopra l'83,9% del 2023, l'80,0% del 2022 e l'82,4% del 2021. Il dato più recente supera la media dell'area geografica (89,5%) e nazionale (87,3%) (iC07). Per l'attività lavorativa regolamentata da un contratto o la formazione retribuita, il valore è del 92,5% nel 2025, in diminuzione rispetto al 95,3% del 2024, ma ancora nettamente superiore all'83,9% del 2023, all'80,0% del 2022 e all'82,4% del 2021, sopra la media dell'area geografica (88,6%) e nazionale (86,4%) (iC07BIS). Tra i non impegnati in formazione non retribuita, la percentuale di chi svolge un'attività lavorativa regolamentata da un contratto è del 92,5% nel 2025, poco sotto il 93,2% del 2024, ma superiore all'83,9% del 2023, all'80,0% del 2022 e all'87,5% del 2021. Il dato più recente supera anch'esso la media dell'area geografica (89,6%) e nazionale (87,4%) (iC07TER). La lieve flessione sul 2024 lascia tutti e tre gli indicatori su livelli molto elevati, nettamente superiori al 2023 e al dato geografico e nazionale, confermando la solidità degli esiti occupazionali a medio termine.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il quadro complessivo conferma i punti di forza del CdS e mostra progressi negli ambiti richiamati nel precedente monitoraggio. La ripresa degli avvii di carriera si accompagna al mantenimento di un'elevata attrattività verso i laureati di altri atenei (iC04). Il miglioramento continuo nell'acquisizione di almeno 40 CFU (iC01), il recupero della prosecuzione al secondo anno con almeno 40 CFU o due terzi dei crediti previsti (iC16 e iC16BIS) e la crescita della percentuale di laureati entro la durata normale (iC02) delineano un rafforzamento della regolarità del percorso. La diminuzione del numero complessivo dei laureati va letta anche in relazione alla precedente

contrazione degli ingressi, mentre la sostanziale stabilità dei laureati in corso nell'ultimo triennio costituisce un segnale favorevole.
Si consolida inoltre la soddisfazione complessiva dei laureandi (iC25), che nell'ultima rilevazione supera entrambe le medie di riferimento. Gli esiti occupazionali a tre anni dal titolo restano un punto di forza distintivo (iC07, iC07BIS e iC07TER). La crescita della quota di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso (iC18), pur ancora inferiore ai riferimenti territoriali e nazionali, segnala un miglioramento da consolidare attraverso una più chiara corrispondenza tra aspettative degli studenti, contenuti formativi e prospettive professionali.
La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, pur in crescita nel 2024 rispetto al 2023 e 2022, ma in diminuzione rispetto al 2021, e pur sopra la media dell'area geografica e nazionale, richiede una lettura contestualizzata, riguardando 6 studenti su una coorte di 51. La numerosità contenuta rende l'indicatore sensibile alle singole situazioni individuali, ciascuna delle quali incide per circa 2 punti percentuali sul valore del 2024. L'aumento osservato si inserisce inoltre in un andamento oscillante, che non delinea una tendenza continuativa alla crescita degli abbandoni. Il monitoraggio strutturato delle carriere, divenuto prassi ordinaria dall'a.a. 2025/26, rappresenta un avanzamento significativo nella capacità del CdS di accompagnare gli studenti. La discussione periodica in Consiglio degli esiti e degli interventi consente di dare continuità alle azioni messe in atto. L'attività di monitoraggio e accompagnamento individuale delle carriere, già avviata nell'anno precedente, è stata ulteriormente strutturata nel corso del 2026, anche attraverso l'utilizzo del Sistema Tutorato a partire dal mese di giugno-luglio. I contatti diretti con gli studenti in difficoltà, coordinati dalla Presidente con il coinvolgimento dei docenti tutor e, ove necessario, della manager didattica, hanno già consentito alcuni recuperi di carriera. Si continueranno a monitorare gli effetti di questa prassi nelle successive rilevazioni. Alla luce dell'andamento pluriennale, della contenuta numerosità delle coorti e del presidio già attivo, il CdS considera la variazione dell'iC24 un elemento da seguire nell'ambito del monitoraggio ordinario, senza individuare, sulla base del solo incremento dell'ultima rilevazione, una nuova criticità strutturale che richieda ulteriori azioni correttive. Proseguono pertanto gli interventi di tutorato e di accompagnamento individuale già avviati, verificandone periodicamente gli esiti.
Per l'internazionalizzazione, gli scostamenti dalle medie di riferimento richiedono attenzione, ma devono essere letti alla luce del diverso aggiornamento degli indicatori e della riorganizzazione del CdS. La diminuzione dei CFU conseguiti all'estero (iC10 e iC10BIS), riferita a dati non ancora aggiornati al 2025, si accompagna infatti al recupero dell'esperienza internazionale tra i laureati (iC11), delineando un andamento articolato. La contrazione delle candidature al Bando Erasmus+ Studio 2026/2027 interessa inoltre l'intero Dipartimento, come indicato nell'RRC 2026: pur non costituendo una spiegazione diretta del calo degli indicatori, invita a considerare fattori che possono incidere sulla partecipazione oltre le specificità del CdS. Tra questi, a livello dipartimentale, la sostenibilità economica del soggiorno, i costi di viaggio e alloggio e la compatibilità con impegni

lavorativi o personali rappresentano possibili motivazioni da approfondire attraverso il confronto con gli studenti.
Il CdS ha già rafforzato la comunicazione delle opportunità e l'accompagnamento alla mobilità mediante incontri dedicati, informazioni dirette agli iscritti, orientamento alle candidature e raccolta delle esperienze al rientro, proseguendo parallelamente nell'ampliamento dei contatti con università straniere. Gli indicatori attualmente disponibili non consentono ancora di valutare gli effetti delle iniziative più recenti. Anche la conclusione dell'accordo interateneo con Parma costituisce un cambiamento del quale occorre osservare gli esiti: la concentrazione della didattica a Modena supera le limitazioni di accesso agli insegnamenti della sede partner incontrate dagli studenti incoming e può rendere più agevole la programmazione del soggiorno. Per gli outgoing, l'eventuale incidenza del precedente assetto sulla pianificazione degli studi all'estero richiede invece una verifica specifica. A questi cambiamenti si aggiunge il nuovo ordinamento LITRAM, la cui maggiore riconoscibilità potrà favorire l'attrattività internazionale e lo sviluppo di collaborazioni coerenti con il profilo formativo.
Il CdS ritiene pertanto opportuno proseguire il monitoraggio dei flussi in entrata e in uscita, della partecipazione ai bandi e degli esiti delle mobilità, senza formalizzare al momento una criticità strutturale specifica del Corso, alla luce di un quadro non uniforme degli indicatori e della necessità di verificare gli interventi già avviati su un arco temporale adeguato. Le successive rilevazioni consentiranno di distinguere oscillazioni contingenti da tendenze persistenti e di valutare, qualora gli scostamenti si confermassero, l'opportunità di ulteriori azioni mirate.
Per la sostenibilità, il consolidamento della copertura stabile degli insegnamenti resta un elemento di attenzione, già oggetto di segnalazioni e interventi nelle sedi competenti. La flessione degli indicatori di docenza strutturata (iC19, iC19BIS e iC19TER) si inserisce nella riorganizzazione successiva alla conclusione dell'accordo interateneo con Parma, mentre i rapporti studenti/docenti pesati per le ore di docenza delineano un carico complessivamente equilibrato rispetto all'attività erogata. La continuità didattica è stata sostenuta dal coinvolgimento di Visiting Professor e docenti a contratto; parallelamente, il CdS ha rappresentato al Dipartimento l'esigenza di rafforzare la presenza di docenti strutturati. Un primo riscontro concreto è costituito da un nuovo ingresso nel SSD di Lingua e Traduzione francese a partire dall'a.a. 2026/2027.
Si ritiene pertanto di mantenere il potenziamento della docenza strutturata come elemento di attenzione, senza formalizzarlo in questa sede come criticità cui associare un'azione correttiva direttamente attuabile dal Corso. Il CdS mantiene comunque un ruolo attivo nell'individuazione e nella segnalazione dei fabbisogni e nel monitoraggio delle ricadute sull'offerta formativa. La Presidente proseguirà le interlocuzioni con il Dipartimento per seguire l'attuazione del rafforzamento previsto e rappresentare eventuali ulteriori esigenze. Le successive rilevazioni consentiranno di verificarne gli effetti sulla copertura degli insegnamenti e sulla continuità didattica.
La principale novità è l'avvio, dall'a.a. 2026/27, del nuovo ordinamento e della denominazione «Lingue e Traduzione per le Arti e i Media» (LITRAM). Giunge così a compimento il percorso di

ridefinizione dell'identità formativa già delineato nella precedente relazione, con un orientamento più riconoscibile verso le lingue e la traduzione nei settori delle arti, dei media e dell'industria culturale. In questa prospettiva, l'offerta formativa 2026/27 è stata arricchita con due insegnamenti a libera scelta: «Professione traduttore: aspetti legislativi, imprenditoriali e tecnologici della traduzione editoriale e audiovisiva» e «Organizzazione, promozione e management di eventi culturali». Questi insegnamenti, che vedono protagonisti in aula specialisti delle arti e dell'industria culturale e traduttori professionisti, costituiscono un importante elemento di attrattività per gli studenti e rafforzano il raccordo tra preparazione accademica e contesti professionali, offrendo occasioni di confronto diretto con competenze e pratiche del settore.
Il CdS affronta dunque il nuovo assetto con risultati positivi in consolidamento, strumenti di accompagnamento ormai strutturati e un'offerta formativa più chiaramente caratterizzata. Gli indicatori qui analizzati riguardano naturalmente il precedente ordinamento: le prossime rilevazioni consentiranno di valutare l'effettivo contributo del rinnovamento all'attrattività, alla regolarità delle carriere e alla soddisfazione degli studenti e dei laureati.

Aspetto critico individuato:

Nessuno

4-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Nessuna

Sezione 5

Analisi dei tassi di superamento degli esami e degli esiti della prova finale, incluse l'organizzazione e la gestione della prova stessa

La presente sezione è stata redatta sulla base dei seguenti documenti:

- Elaborazioni dell'Ufficio Statistiche di Ateneo, messe a disposizione dal PQA nell'ottobre 2026, relative a:
  - tassi di superamento degli esami negli aa.aa. 2023/24, 2024/25 e 2025/26;
  - esiti della prova finale per le coorti dal 2018/19 al 2023/24.
- Profilo Laureati AlmaLaurea 2026.
- Relazione Annuale di Monitoraggio AQ (RAMAQ) 2025, sezione 5.
- Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) 2026.
- Monitoraggi delle carriere attraverso il Sistema Tutorato, presentati nei Consigli del CdS del 23 luglio e del 23 ottobre 2026.
- Monitoraggi dei tassi di superamento delle prove di livello di competenza linguistica (LCL), effettuati dal CdS nel 2026.
- Verbali dei Consigli del CdS, con particolare riferimento alle sedute del 23 marzo, 12 giugno, 23 luglio e 18 settembre 2026.

5-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Nella RAMAQ 2025, sezione 5, erano state individuate due principali aree di miglioramento: il superamento delle prove di livello di competenza linguistica (LCL) e il miglioramento dei tassi di superamento degli esami e della percentuale di laureati entro la durata normale del corso.

Obiettivo n. 1 – Miglioramento dei tassi di superamento delle prove di livello di competenza linguistica (LCL)
Stato di avanzamento: in corso.

Il CdS ha proseguito il monitoraggio dei tassi di superamento delle prove LCL, già avviato negli anni precedenti, con particolare attenzione ai livelli C1 e C2 e alle difficoltà segnalate dagli studenti e dalle

studentesse. Nel corso del 2026 sono state effettuate tre rilevazioni, discusse nei Consigli di marzo, luglio e ottobre, che hanno consentito di seguire l'evoluzione dei risultati delle coorti 2022/23, 2023/24 e 2024/25, alle quali si è aggiunta una prima osservazione, ancora indicativa, della coorte 2025/26.
Parallelamente, il CdS ha rafforzato il confronto con il Centro Linguistico di Ateneo, con l'obiettivo di migliorare il raccordo tra le attività di lettorato, le prove LCL e gli obiettivi formativi del corso. In particolare, la Presidente ha segnalato alla Direttrice del CLA alcune criticità emerse dalle osservazioni della rappresentanza studentesca e dall'attività di monitoraggio, richiamando l'attenzione sui lettorati condivisi con il CdS LACOM, i cui contenuti possono risultare maggiormente orientati agli ambiti commerciale ed economico.
Come riferito in occasione del Consiglio di ottobre 2026, la Direttrice del CLA ha comunicato di aver incontrato i lettori e le lettrici al rientro dalla pausa estiva, invitandoli a predisporre programmi che tengano conto anche delle specificità e degli obiettivi formativi di LITRAM/LCC, qualora i gruppi siano condivisi con LACOM. Ha inoltre garantito di comunicare eventuali ulteriori decisioni relative all'organizzazione delle attività e alle modalità delle prove d'esame, anche nell'ipotesi di una loro differenziazione tra i due corsi di laurea.
L'azione correttiva ha dunque prodotto un primo risultato sul piano del coordinamento tra CdS e CLA, mentre gli eventuali effetti sulla preparazione linguistica e sui tassi di superamento delle prove potranno essere verificati soltanto nelle successive rilevazioni.

Obiettivo n. 2 – Miglioramento dei tassi di superamento degli esami e della percentuale di laureati in corso
Stato di avanzamento: in corso.

L'obiettivo, formulato a seguito dei suggerimenti della CPDS 2024, prevedeva il monitoraggio degli effetti della riorganizzazione dell'offerta formativa conseguente alla conclusione dell'accordo interateneo con Parma e al riequilibrio dei CFU tra primo e secondo anno, passati dalla distribuzione 66+54 a quella 60+60 per le coorti a partire dal 2024/25.
Le elaborazioni PQA relative all'a.a. 2024/25 confermano un miglioramento rispetto al 2023/24: il tasso complessivo di superamento degli esami entro il 30 settembre è passato dal 49% al 63% per il primo anno e dal 74% al 76% per il secondo anno. Si tratta di un segnale favorevole, coerente con gli obiettivi della riorganizzazione, pur non essendo possibile attribuire con certezza il miglioramento ai soli interventi organizzativi.
Per l'a.a. 2025/26, i dati disponibili al 1° ottobre 2026 indicano percentuali rispettivamente del 60% e del 72%. Il confronto con le percentuali rilevate alla medesima scadenza negli anni precedenti è possibile, ma occorre considerare che per il 2025/26 non sono ancora disponibili gli

aggiornamenti successivi. Le differenze osservate non consentono quindi di formulare una valutazione definitiva sull'andamento degli esami.
Il monitoraggio della progressione degli studi è stato ulteriormente rafforzato nel 2026 attraverso l'utilizzo sistematico del Sistema Tutorato e l'analisi per coorte delle carriere, in attuazione degli obiettivi individuati nel RRC 2026 e rendicontati nella sezione 3 della presente RAMAQ.
Gli interventi organizzativi sono stati attuati e le prime rilevazioni hanno mostrato risultati favorevoli. La verifica del loro effetto sulla regolarità delle carriere e sui tempi di conseguimento del titolo richiede tuttavia ulteriori osservazioni, in particolare sulle coorti interessate dalla nuova distribuzione del carico didattico.

5-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

Analisi dei dati e punti di debolezza individuati

Analisi dei tassi di superamento degli esami

L'analisi si basa sulle elaborazioni predisposte dall'Ateneo e messe a disposizione dal PQA di Ateneo, aggiornate al 1° ottobre 2026, che riportano per ciascun insegnamento il numero degli esami sostenibili, gli esami superati e le relative percentuali, distinguendo il primo e il secondo anno di corso.
Per l'a.a. 2025/26 sono attualmente disponibili soltanto gli esiti registrati entro il 30 settembre 2026, mentre per le due annualità precedenti sono presenti anche le rilevazioni alle scadenze successive. Il confronto tra i tassi rilevati entro il 30 settembre resta quindi omogeneo rispetto al momento di osservazione, ma non permette ancora di valutare l'andamento definitivo del 2025/26, che potrà modificarsi con il superamento di ulteriori esami nelle sessioni successive.

Primo anno
Il tasso complessivo di superamento degli esami entro il 30 settembre è passato dal 49% nel 2023/24 (159 esami superati su 325 sostenibili) al 63% nel 2024/25 (206 su 325), con un incremento di 14 punti percentuali. Il miglioramento risulta confermato dalle rilevazioni successive: considerando gli esami superati entro il 30 aprile del secondo anno successivo all'erogazione, il tasso passa dal 56% al 70%.
Per il 2025/26, la percentuale attualmente disponibile è del 60% (209 esami superati su 347 sostenibili), inferiore di tre punti al dato del 2024/25 ma superiore di undici punti a quello del 2023/24. Il risultato suggerisce una sostanziale tenuta dei progressi registrati rispetto al 2023/24, pur rendendo necessario attendere le successive rilevazioni per verificare l'effettivo consolidamento del miglioramento.
L'analisi dei singoli insegnamenti evidenzia risultati differenziati. Tra quelli con percentuali particolarmente elevate nel 2025/26 figurano Letteratura francese moderna e contemporanea (93%), Teorie della traduzione (89%), Letteratura spagnola moderna e contemporanea (86%), Letteratura italiana e patrimonio digitale (77%) e Langue française. Communication et discours pour les entreprises culturelles (77%).
Altri insegnamenti presentano percentuali più contenute, che richiedono attenzione senza necessariamente configurare criticità consolidate. In particolare, Progettazione culturale e prodotti transmediali registra il 44% (16 esami superati su 36 sostenibili), mentre English language. Communicating through texts and discourses for the Culture Industry si attesta al 53% (18 su 34).

Letteratura tedesca moderna e contemporanea presenta una percentuale del 17%, riferita tuttavia a soli sei esami sostenibili, circostanza che rende il dato particolarmente sensibile alle singole situazioni individuali.

Per gli insegnamenti interessati da modifiche di denominazione o di contenuto, il confronto con gli anni precedenti richiede inoltre cautela, poiché non sempre le attività didattiche risultano pienamente sovrapponibili.

Secondo anno
Il tasso complessivo di superamento degli esami entro il 30 settembre è passato dal 74% nel 2023/24 (183 esami superati su 248 sostenibili) al 76% nel 2024/25 (117 su 153). Considerando gli esami superati entro il 30 aprile del secondo anno successivo all'erogazione, le percentuali salgono rispettivamente all'81% e all'85%, confermando una progressione complessivamente positiva.
Nel 2025/26 il dato attualmente disponibile è del 72% (138 esami superati su 191 sostenibili), con una flessione di quattro punti rispetto al 2024/25. Anche in questo caso, il valore dovrà essere verificato nelle successive rilevazioni, prima di trarre conclusioni sull'andamento complessivo.
Tra gli insegnamenti del secondo anno si segnalano, nel 2025/26, risultati elevati per Lingua spagnola e strumenti digitali per la traduzione (94%), Lingua inglese e strumenti digitali per la traduzione (83%) e Storia sociale dell'arte (78%). Lingua francese e strumenti digitali per la traduzione presenta invece una percentuale del 43% (3 esami superati su 7 sostenibili), rispetto al 77% dell'anno precedente. La numerosità particolarmente ridotta suggerisce tuttavia di non attribuire a questo singolo dato il significato di una criticità strutturale senza ulteriori verifiche.
Nel complesso, le elaborazioni confermano il miglioramento registrato nel 2024/25 rispetto al 2023/24, mentre i risultati ancora parziali del 2025/26 richiedono un successivo approfondimento. L'interpretazione dei dati deve inoltre tenere conto della riorganizzazione dell'offerta formativa, delle modifiche intervenute in alcuni insegnamenti e della consistenza numerica, talvolta molto limitata, dei gruppi considerati.

Analisi dei risultati delle prove di livello di competenza linguistica (LCL)

L'analisi dei risultati delle prove LCL si basa sulle elaborazioni autonome effettuate dal CdS, che consentono di monitorare il conseguimento dei livelli di competenza linguistica C1 e C2 per ciascuna coorte, lingua e livello, seguendone l'evoluzione nelle successive sessioni d'esame. Questi dati rispondono a finalità differenti rispetto alle elaborazioni del PQA sui tassi annuali di superamento degli esami e al monitoraggio generale delle carriere attraverso il Sistema Tutorato. Le rilevazioni adottano infatti criteri di selezione e popolazioni di riferimento non necessariamente coincidenti: nell'analisi LCL, in particolare, sono escluse le carriere chiuse per rinuncia o sospese. Le eventuali differenze nei valori assoluti e percentuali non sono pertanto direttamente interpretabili come

variazioni delle carriere. I risultati vengono considerati nell'ambito delle rispettive rilevazioni, senza operare confronti diretti tra dati non pienamente omogenei.
Il monitoraggio aggiornato alla conclusione delle sessioni d'esame di settembre 2026 costituisce la terza rilevazione dell'anno, successiva a quelle di marzo e luglio, in continuità con il percorso già documentato nella RAMAQ 2025. La distinzione per coorte, lingua e livello permette una lettura più precisa dei risultati e delle prove ancora da superare, tenendo conto della fase del percorso formativo in cui si trovano gli studenti e le studentesse.

Coorte 2022/23
Per la coorte 2022/23, il quadro risulta complessivamente positivo, coerentemente con lo stadio avanzato delle carriere.
In lingua francese, il tasso di superamento è pari al 66,7% per il livello C1 (12 su 18) e al 100% per il livello C2 previsto per la prima lingua (4 su 4). Si segnalano inoltre quattro ulteriori conseguimenti del livello C2 da parte di studenti e studentesse per i quali il francese costituisce la seconda lingua. Tali risultati, già compresi nella popolazione considerata per il C1, vengono valorizzati separatamente, senza essere aggiunti al tasso di superamento del C2 obbligatorio.
Per l'inglese, il livello C1 risulta superato da tutti e cinque gli studenti interessati, mentre il C2 è stato conseguito da 38 studenti su 42 (90,5%). Anche lo spagnolo presenta risultati elevati, con il 95,2% per il C1 (20 su 21) e il 100% per il C2 (4 su 4). Il tedesco C1 registra infine il pieno superamento delle prove (6 su 6).
Nel complesso, si evidenzia un grado avanzato di assolvimento degli obblighi linguistici, pur permanendo alcune prove ancora da superare, soprattutto per il francese C1 e l'inglese C2.

Coorte 2023/24
Anche per la coorte 2023/24 emergono risultati particolarmente favorevoli. Il tasso di superamento raggiunge il 100% per il francese C1 (6 su 6), l'inglese C2 (19 su 19), lo spagnolo C1 (11 su 11) e il tedesco C1 (6 su 6).
Per le altre combinazioni lingua/livello, il francese C2 risulta superato da quattro studenti su sei (66,7%), l'inglese C1 da quattro su cinque (80%) e lo spagnolo C2 da due su tre (66,7%).
Il quadro complessivo appare dunque incoraggiante, con il pieno conseguimento di numerosi livelli e un numero limitato di situazioni ancora da completare. Per queste ultime resta opportuno mantenere il monitoraggio, anche al fine di verificare se il mancato superamento di una prova LCL rappresenti un ostacolo alla conclusione del percorso formativo.

Coorte 2024/25
Per la coorte 2024/25, il conseguimento dei livelli di competenza linguistica risulta ancora in corso.
In francese, il tasso di superamento è del 66,7% per il C1 (4 su 6) e del 50% per il C2 (1 su 2). In inglese si registrano il 50% per il C1 (3 su 6) e il 65,4% per il C2 (17 su 26). Per lo spagnolo le

percentuali si attestano rispettivamente al 50% per il C1 (6 su 12) e al 40% per il C2 (2 su 5), mentre per il tedesco C1 il tasso è del 33,3% (3 su 9).
I risultati richiedono la prosecuzione del monitoraggio, soprattutto per le combinazioni lingua/livello che presentano percentuali ancora contenute. Occorre tuttavia considerare che la coorte si trova in una fase del percorso nella quale una parte degli studenti deve ancora completare gli obblighi linguistici. I dati rappresentano pertanto una situazione in evoluzione e non consentono, da soli, di individuare criticità consolidate.

Coorte 2025/26 – Prima rilevazione

Per la coorte 2025/26 è stata effettuata una prima rilevazione al termine del primo anno di corso, con finalità prevalentemente conoscitive.
I tassi di superamento risultano ancora contenuti in diverse combinazioni lingua/livello. Per il francese non si registrano ancora conseguimenti dei livelli C1 e C2; per l'inglese si rileva il 33,3% sia al C1 (2 su 6) sia al C2 (10 su 30); per lo spagnolo il 26,7% al C1 (4 su 15), mentre il C2 non risulta ancora conseguito; per il tedesco C1 il tasso è del 20% (1 su 5).
Questi valori devono essere interpretati tenendo conto della fase iniziale del percorso e non sono direttamente confrontabili con quelli delle coorti più avanzate. Costituiscono tuttavia un primo riferimento utile per seguirne l'evoluzione nelle successive sessioni.

Valutazione complessiva dei risultati LCL

L'analisi evidenzia un quadro differenziato in relazione alla fase del percorso formativo. Le coorti più avanzate presentano risultati complessivamente positivi, con il pieno conseguimento di numerosi livelli linguistici e percentuali generalmente elevate. Per le coorti più recenti permane invece una quota di prove ancora da superare, che richiede un'attenta osservazione nei successivi monitoraggi.
La continuità delle rilevazioni permette al CdS di individuare le combinazioni lingua/livello per le quali l'assolvimento degli obblighi procede più lentamente e di approfondire, ove necessario, le difficoltà riscontrate dagli studenti e dalle studentesse.
In tale prospettiva assume particolare rilievo il confronto avviato con il Centro Linguistico di Ateneo, volto a rafforzare il coordinamento tra gli obiettivi formativi del CdS, i contenuti dei lettorati e le prove LCL. L'invito rivolto dalla Direttrice del CLA ai lettori e alle lettrici a tenere conto delle specificità di LCC/LITRAM nella programmazione dei lettorati condivisi con LACOM costituisce un primo risultato concreto dell'interlocuzione. Gli eventuali effetti sui percorsi di preparazione e sui tassi di superamento delle prove potranno essere valutati nelle successive rilevazioni.

Analisi degli esiti della prova finale

L'analisi si basa sul prospetto PQA "Analisi Laureati per Coorte – Dati aggiornati 2026", relativo alle coorti dal 2018/19 al 2023/24. La rilevazione esclude gli studenti iscritti a tempo parziale e considera, per ciascuna coorte, il numero degli iscritti, dei laureati, delle rinunce e delle carriere ancora aperte, distinguendo i tempi di conseguimento del titolo, le votazioni finali e i punti attribuiti alla tesi.

Le coorti più recenti presentano tempi medi di conseguimento del titolo relativamente contenuti, pari a 2,2 anni per le coorti 2022/23 e 2023/24, rispetto ai 2,6 anni della coorte 2021/22 e ai 2,8 anni della coorte 2020/21.

Per quanto riguarda la percentuale di laureati entro la durata normale del corso, la coorte 2021/22 registra il 43,8% degli iscritti iniziali (28 su 64), mentre la coorte 2022/23 raggiunge il 53,4% (31 su 58) e quella 2023/24 il 51,7% (15 su 29). Le percentuali delle ultime due coorti risultano dunque superiori a quelle delle coorti 2020/21 (38,1%) e 2021/22 (43,8%), pur in presenza di una lieve flessione tra il 2022/23 e il 2023/24.

Il confronto richiede tuttavia cautela. Le coorti più recenti non hanno ancora avuto il medesimo arco temporale per completare gli studi: al momento della rilevazione, risultano ancora iscritti cinque studenti della coorte 2022/23 e otto della coorte 2023/24. Le percentuali complessive dei laureati e i tempi medi di conseguimento del titolo sono dunque destinati a evolvere, mentre le quote dei laureati entro la durata normale del corso possono già essere considerate per le rispettive coorti, essendo trascorsa l'ultima sessione utile.

Il quadro relativo alle votazioni finali conferma un livello complessivamente elevato dei risultati. Il voto medio di laurea passa da 107,4/110 per la coorte 2021/22 a 108,3 per la coorte 2022/23 e a 109,1 per la coorte 2023/24. In quest'ultima coorte, 17 dei 19 laureati hanno conseguito una votazione compresa tra 107 e 110, con sei lodi. Il punteggio medio attribuito alla tesi è pari a 7,3 punti nelle coorti 2022/23 e 2023/24, rispetto ai 6,7 punti della coorte 2021/22.

Le differenze nei tempi di conseguimento del titolo devono essere considerate anche alla luce delle possibili cause individuate nell'RRC 2026: rallentamenti nel superamento degli ultimi esami, difficoltà nella preparazione e nella redazione della tesi e, in alcuni casi, prolungamento volontario del percorso per esperienze di mobilità internazionale o tirocinio. I dati disponibili non consentono tuttavia di stabilire il peso relativo di questi fattori, che richiedono un approfondimento attraverso il monitoraggio individuale delle carriere.

I dati AlmaLaurea riferiti ai laureati del 2025 forniscono inoltre indicazioni positive sulla fase conclusiva degli studi. La supervisione della prova finale è giudicata adeguata dall'88% dei rispondenti, pur registrando una flessione rispetto al 92% del 2024. Il tempo medio dedicato alla preparazione della tesi si attesta a 6,0 mesi, sostanzialmente stabile rispetto ai 6,1 mesi dell'anno precedente e inferiore ai valori dell'area geografica (6,3 mesi) e nazionali (6,4 mesi).

Nel complesso, gli esiti della prova finale confermano l'elevato livello delle votazioni conseguite e mostrano alcuni segnali favorevoli sul piano della regolarità dei percorsi, che dovranno essere verificati nelle successive rilevazioni.

Raccordo con il monitoraggio delle carriere attraverso il Sistema Tutorato

Le elaborazioni PQA sugli esiti della prova finale sono state integrate con il monitoraggio sistematico delle carriere effettuato dal CdS attraverso il Sistema Tutorato, avviato nel luglio 2026 e aggiornato al 13 ottobre 2026. Il secondo monitoraggio, predisposto per la discussione nel Consiglio del 23 ottobre 2026, ha consentito di verificare l'evoluzione delle coorti 2022/23, 2023/24 e 2024/25, con particolare attenzione alla progressione degli studi e alle carriere non ancora concluse.
Per le coorti 2022/23 e 2023/24, il numero dei laureati risulta invariato rispetto alla rilevazione di luglio, rispettivamente 41 e 19. Alla data del monitoraggio, non risultano inoltre previsti laureandi o laureande LCC per la sessione del 21 ottobre 2026. Rimangono attivi e non ancora laureati sei studenti della coorte 2022/23 e otto della coorte 2023/24, per i quali proseguiranno le attività di accompagnamento già avviate dal CdS.
Un elemento particolarmente significativo emerge dalla progressione della coorte 2024/25, la prima interessata dalla distribuzione più equilibrata del carico didattico tra i due anni. Tra luglio e ottobre 2026, il numero medio di CFU acquisiti dagli studenti e dalle studentesse attivi o laureati passa da 85,62 a 97,76, mentre la quota di coloro che hanno acquisito almeno 80 CFU sale dal 61,8% (21 su 34) all'87,9% (29 su 33). Il dato suggerisce un avanzamento complessivamente favorevole delle carriere, pur tenendo conto delle lievi variazioni nella popolazione considerata dalle due rilevazioni. Sarà necessario verificare se tale progressione si tradurrà in un miglioramento dei tempi di conseguimento del titolo, considerando che la coorte potrà laurearsi in corso fino alla sessione di aprile 2027.
Il monitoraggio ha inoltre consentito di completare per il 2026 la ricognizione delle posizioni sospese o non regolarizzate, estesa anche alle coorti precedenti, e di avviare interventi individualizzati di accompagnamento, già rendicontati nella sezione 3 della presente RAMAQ. Una nuova verifica analitica delle singole carriere sarà effettuata nel maggio 2027, dopo l'ultima sessione utile per il conseguimento del titolo entro la durata normale del corso.
Il raccordo tra le elaborazioni PQA e i dati del Sistema Tutorato permette così di affiancare all'analisi degli esiti della prova finale un'osservazione più ravvicinata della progressione degli studi, utile a valutare nel tempo l'efficacia degli interventi adottati dal CdS.

Organizzazione e gestione della prova finale

Il CdS dedica un'attenzione sistematica all'organizzazione e al monitoraggio della prova finale. Le modalità di richiesta e assegnazione dell'argomento di tesi e del relatore sono disciplinate da procedure pubblicate sul sito dipartimentale. Per le lauree magistrali è previsto che lo studente o la studentessa presenti alla Presidente del CdS, almeno cinque mesi prima della discussione, l'apposito

modulo di richiesta dell'argomento, con l'indicazione del titolo, del relatore o della relatrice e del correlatore o della correlatrice, per la relativa approvazione.
L'andamento delle tesi in corso è oggetto di un monitoraggio periodico, attraverso la condivisione in Consiglio degli elenchi aggiornati dei laureandi e delle laureande e la verifica collegiale delle singole posizioni. Sono inoltre analizzati e discussi gli esiti delle diverse sessioni di laurea.
Nel Consiglio del 23 marzo 2026, in recepimento delle raccomandazioni formulate in occasione dell'Audit del Nucleo di Valutazione dell'11 novembre 2025, è stata approvata l'introduzione di una verifica collegiale annuale dell'adeguatezza della prova finale, confermandone l'attuale struttura e impegnandosi a valutarne periodicamente l'efficacia.
Nella stessa seduta del Consiglio è stato stabilito, come suggerito dalla CPDS 2025, che ciascun laureando o laureanda debba concordare e rispettare un calendario di consegna dell'elaborato con il proprio relatore o la propria relatrice, d'intesa con l'eventuale correlatore o correlatrice. Tale disposizione, finalizzata a garantire tempi adeguati alla lettura e alla revisione della tesi, è stata recepita nelle indicazioni pubblicate sul sito dipartimentale, nelle sezioni dedicate a LCC e LITRAM.
Le informazioni relative alle modalità di organizzazione, avvio e svolgimento della prova finale sono state inoltre illustrate agli studenti e alle studentesse del secondo anno nell'incontro del 17 settembre 2026, durante il quale la Presidente ha presentato le procedure da seguire e mostrato la sezione del sito dedicata alla tesi.
Queste iniziative, insieme al monitoraggio sistematico delle carriere, contribuiscono a rafforzare l'accompagnamento degli studenti nella fase conclusiva del percorso e costituiscono una base per la successiva valutazione dell'efficacia delle misure finalizzate al miglioramento dei tempi di conseguimento del titolo.

Considerazioni conclusive

L'analisi dei tassi di superamento degli esami conferma il miglioramento registrato nel 2024/25 rispetto al 2023/24, mentre i dati ancora parziali del 2025/26 richiedono ulteriori rilevazioni prima di formulare valutazioni definitive. Il monitoraggio specifico delle prove LCL mostra risultati complessivamente positivi nelle coorti più avanzate e individua gli ambiti nei quali è opportuno proseguire l'osservazione e il confronto con il CLA.
Per quanto riguarda la prova finale, le votazioni medie elevate e i risultati delle coorti più recenti rappresentano elementi favorevoli, pur permanendo la necessità di seguire il completamento delle carriere ancora aperte. Il monitoraggio interno evidenzia inoltre una progressione significativa dei CFU acquisiti dalla coorte 2024/25, che andrà verificata nelle successive rilevazioni anche in relazione ai tempi di conseguimento del titolo.
Nel complesso, il CdS ha rafforzato gli strumenti di monitoraggio e accompagnamento già previsti dall'RRC 2026, integrando le elaborazioni statistiche di Ateneo con l'analisi delle singole carriere e con iniziative di coordinamento didattico. La valutazione degli effetti di tali interventi richiederà

ulteriori osservazioni, soprattutto per verificare se i progressi nella progressione degli studi si tradurranno in un consolidamento del miglioramento della percentuale di laureati entro la durata normale del corso.

.

Aspetto critico individuato
Nessuno

5-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Alla luce dell'analisi dei tassi di superamento degli esami e degli esiti della prova finale, non si ritiene necessario introdurre, allo stato attuale, nuove azioni correttive rispetto a quelle già previste dal Rapporto di Riesame Ciclico 2026 e dalla precedente RAMAQ.
Il CdS proseguirà il monitoraggio sistematico delle carriere e dei risultati degli esami, con particolare attenzione alla progressione delle coorti e ai tempi di conseguimento del titolo, secondo le modalità e le scadenze già definite nell'RRC 2026 e rendicontate nella sezione 3 della presente relazione. La successiva verifica analitica delle singole carriere è prevista per maggio 2027, dopo la sessione di laurea di aprile.
Per quanto riguarda le prove LCL, viene confermata la prosecuzione dell'azione correttiva avviata nella RAMAQ 2025. Il CdS continuerà a monitorare i tassi di superamento per coorte, lingua e livello e a mantenere il confronto con il Centro Linguistico di Ateneo, al fine di verificare il raccordo tra i percorsi di preparazione linguistica e gli obiettivi formativi del corso. Particolare attenzione sarà riservata alle combinazioni lingua/livello che presentano percentuali di superamento ancora contenute e agli eventuali effetti degli interventi di coordinamento avviati con il CLA.
Le successive rilevazioni consentiranno di valutare l'efficacia delle misure già adottate e l'eventuale necessità di ulteriori interventi.